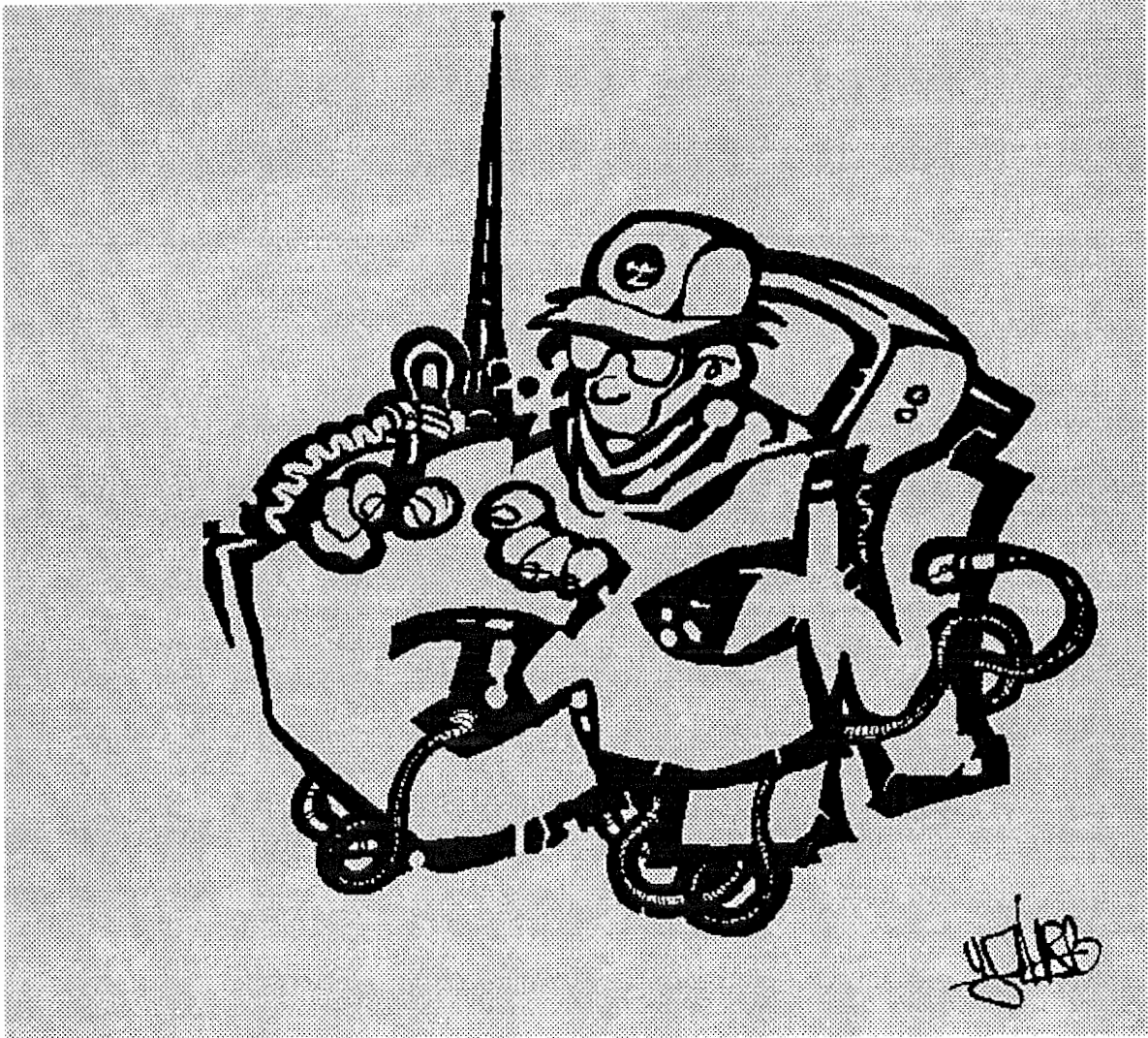


ecn milano  
**22 giugno 1992**



## **Centro Sociale Leoncavallo**

Via Leoncavallo, 22 - 20131 Milano -  
Telefono e Fax 02 26140287 - Modem 02  
2840243 - Casella Postale n. 17051 - Conto  
Corrente Postale n. 22311203 intestato a  
"Associazione Mamme del Leoncavallo"

# INDICE DEI CONTENUTI

1	CT130692.TXT	(13 / 06 / 92)	Occupazioene A Catania
2	BO20613.TXT	(13 / 06 / 92)	C.S.F. su smistamento immigrati
3	AUSTRIA.WPS	(13 / 06 / 92)	Trad.tatblatt su asilo pol.
4	RM20614.ASC	(14 / 06 / 92)	Perquisizioni a Spinaceto
5	RM20614A.ASC	(14 / 06 / 92)	Comunicato studenti fuorisede
6	RM20614B.ASC	(14 / 06 / 92)	Morte di un detenuto in carcere
7	MI920613.TXT	(14 / 06 / 92)	Campagna solidarieta' CS sgomberato Andoain (Euskadi)
8	FI20614E.TXT	(14 / 06 / 92)	Depuratori ed Inceneritori
9	FI20614B.TXT	(14 / 06 / 92)	Comunicato stampa del Movimento di Lotta per la Casa
10	BO920611.TXT	(14 / 06 / 92)	Boikotta il made in BO
11	VERTICE	(14 / 06 / 92)	Storia dei vertici economici mondiali
12	PIPII.WPS	(14 / 06 / 92)	Giornale di Monaco su cariche assemblea antivertice
13	MANH.WPS	(14 / 06 / 92)	Pogrom vicino a Mannheim
14	G7.WPS	(14 / 06 / 92)	Programma contro cnovegno V.E.M.
15	CLOCK129.WPS	(14 / 06 / 92)	Appello manif. per detenuti bonng.
16	ANTIFASC.DOC	(14 / 06 / 92)	Presenze fasciste a Modena
17	CRAVEN.ASC	(14 / 06 / 92)	"la casa nera" di Wes Craven – BO
18	MI920615.TXT	(15 / 06 / 92)	Iniz. di solidarieta' prigionieri politici BASCHI
19	MANNHEIM.TXT	(16 / 06 / 92)	Cronaca avvenimenti Mannheim da Venezia
20	GER20616	(16 / 06 / 92)	Cronologia massacro Mannheim SCHNAU 19
21	RM20616.ASC	(16 / 06 / 92)	Campi estivi Palestina
22	RM20616A.ASC	(16 / 06 / 92)	Comunicato operai e delegati su bustarelle
23	FI20617B.TXT	(17 / 06 / 92)	Tangenti per la diga di Bilancino
24	FI20617C.TXT	(17 / 06 / 92)	Passato aumento tasse universitarie
25	FI20615C.TXT	(17 / 06 / 92)	Popolazione del Mugello contro alta velocita'
26	FI20615B.TXT	(17 / 06 / 92)	Speculazione sul piano casa
27	SOLLICC.ZIP	(17 / 06 / 92)	Rivolta e sciopero della fame a Sollicciano
28	PROMSPA.ZIP	(17 / 06 / 92)	I promessi spazi cso agrrrro
29	RM20617.ASC	(17 / 06 / 92)	Comunicato Centro Sociale Break-Out
30	RM20617A.ASC	(18 / 06 / 92)	Comitato Euskadi di Roma
31	RM20617B.ASC	(18 / 06 / 92)	Comunicato Ass. Lav. Asiatici su manifestazione 17/6/92
32	RM20617C.ASC	(18 / 06 / 92)	Lavoratori Autorganizzati su manifestazione 17
33	CR100692.TXT	(19 / 06 / 92)	Iniziativa 27 28 6 a Cremona
34	APLAMB92.TXT	(19 / 06 / 92)	MI LK Appello x Parco Lambro 92
35	GER92061.ASC	(19 / 06 / 92)	Manifestazione a Mannheim
36	NA20619.ASC	(19 / 06 / 92)	Cariche al cortedo di disoccupati
37	PORT1706.DOC	(20 / 06 / 92)	Ge porto, provocazione antioperaia
38	ZORAN3.TXT	(20 / 06 / 92)	Secondo appello per Zoran Cuk da Verona
39	MI920620.ZIP	(20 / 06 / 92)	Foglio murale sit. autorg.
40	CT200692.TXT	(20 / 06 / 92)	Importante! Campeggio In Sicilia
41	GB210692.ASC	(21 / 06 / 92)	Conferma licenziamenti brera 18/6/92
42	NCP	(21 / 06 / 92)	Nuovo Spazio Occupato A Firenze
43	FI20621A.TXT	(21 / 06 / 92)	Appello A Tutte Le Posse`

**RIOCUPATO L'S. O. A "AURO" A CATANIA.**

Giovedì 11 Giugno, alle 06. 00, e' stato rioccupato l'S. O. A "AURO" a Catania. Dopo lo sgombero e quattro mesi di soprusi tra cui, non ultimo, l'innalzamento di muri alle entrate dei locali, i compagni di Catania si sono riappropriati di uno spazio nuovamente lasciato in abbandono.

Le promesse del Comune di Catania di utilizzarlo per questioni di pubblico interesse erano chiaramente delle fandonie, come risulta evidente dal fatto che, dopo il dissequestro dei locali da parte dell'autorità giudiziaria, siano state murate tutte le porte. La decisione di rioccupare proprio quei locali e' venuta dall'analisi della situazione siciliana e catanese in particolare.

L'omicidio Falcone, in tutta la sua funzione di strage di stato, si e' rivelato un'ottima mossa per arrivare, come e' successo, alla creazione di leggi speciali quali quelle che forniscono alle forze della repressione poteri molto maggiori di prima, quali la possibilità di prolungare la detenzione in Questura dalle 48 ore alle 96 o di perquisire qualsiasi luogo senza necessitare di un mandato specifico.

Quest'inasprimento dei sistemi repressivi colpirà principalmente quelle esperienze antagoniste come i centri sociali e non certamente la mafia. E poi chi si farebbe una perquisizione a casa propria! Sempre collegata con la sraga Falcone, esiste anche la delicata situazione della Questura catanese, colpevole di non aver trasmesso la famosa indicazione di una signora circa una telefonata intercettata con il baracchino, a tutte le questure siciliane, in modo da prevenire (????!!) la strage. Si sente parlare di commissariamento della Squadra Mobile, ma la cosa importante e leggere tra le righe: una situazione di terrore e tensione progettata e voluta con cura e decisione che porta l'Italia ad una svolta a destra già iniziata tempo fa' e sempre più decisa oggi.

Tutto questo solo per fare un quadro generico. Giorno 13 si svolgerà un'assemblea pubblica all'AURO e poi un concerto.

E. C. N. CATANIA--S. O. A. AURO

**VIA STALINGRADO, BOLOGNA, 6 GIUGNO**

Dopo una giornata di protesta gli immigrati del "Centro di prima Accoglienza" di Via Stalingrado, parte del quale e' stato ristrutturato (peraltro in modo superficiale) dal Comune, hanno ottenuto garanzie certe circa la loro permanenza in uno dei due stabili (nn. civici 86, 88, 90).

E' stato battuto così l'ennesimo tentativo del Comune di non dare risposte precise alle richieste degli abitanti del Centro; l'accordo raggiunto con l'Assessore Anna Fiorenza prevede infatti che durante la ristrutturazione dei numeri 86, 88, 90 gli attuali abitanti saranno ospitati in prefabbricati, e che al termine dei lavori riprenderanno possesso delle abitazioni. Un possesso conquistato di diritto dopo due anni di vita passati in condizioni di sofferenza e di disagio.

Anche in questa circostanza il Comune di Bologna ha brillato per l'assoluta mancanza del più elementare senso di rispetto per gli immigrati: c'è voluta una giornata di presidio davanti al Centro, l'irruazione della Polizia in assetto antiguerriglia nel cortile dello stabile, il pestaggio di una abitante da parte di una guardia della Coop sicurezza non e' la prima volta che succede) per costringere l'Amministrazione nella persona di Anna Lorenza ad assumersi precise responsabilità, tanto che l'Assessore ha dovuto leggere un comunicato di chiarimento davanti ai microfoni dei giornalisti.

Resta il fatto che tutte le promesse precedenti non sono state mantenute (in precedenza, all'atto dell'ufficializzazione dell'occupazione, il Comune aveva garantito che nella seconda palazzina, dopo la ristrutturazione, sarebbero rientrati gli occupanti originari), che la decisione di collocare le famiglie di via Gobetti nella seconda palazzina parzialmente ristrutturata senza un minimo di preavviso e di chiarezza con gli abitanti di via Stalingrado ha suscitato malintesi con le famiglie e il rischio di una guerra tra poveri. Che in questa sistemazione si creano già in partenza condizioni di sovraffollamento (205 persone in trenta appartamenti nella palazzina da ristrutturare). Inoltre, la fatiscenza in cui gli stabili nel loro complesso si trovano tuttora, rende altamente improbabile una abitazione dignitosa e decorosa per chiunque, figuriamoci per le donne e i bambini. Come Comitato senza Frontiere denunciemo l'abituale incompetenza e ambiguità del modo di procedere dell'Amministrazione, spalleggiata oggi da funzionari del sindacato che ci hanno ripetutamente provocato accusandoci di essere dei sobillatori perché avevamo aiutato gli immigrati, due anni fa, ad occupare gli stabili (in disuso e destinati alla demolizione) e perché oggi collaboravamo coi nostri fratelli per costringere le autorità ad avere un atteggiamento chiaro e comprensibile.

Denunciamo le condizioni di vita in via Stalingrado, un Centro di prima accoglienza che ricorda da vicino un carcere con guardie armate che la fanno da padrone e l'impossibilità di ricevere gli amici.

Denunciamo la mancanza di rispetto del Comune verso questi lavoratori, che oggi per lunghe ore

hanno avuto come unico interlocutore i funzionari di polizia che avevano invaso il loro cortile. Denunciamo l'inerzia dell'Amministrazione, rigidamente ancorata ad un tetto di posti letto insufficiente ad accogliere i lavoratori stranieri. Denunciamo la truffa delle 3 mitiche fasi dell'accoglienza, fasi che si basano ancora sui centri di prima Accoglienza derivanti dalle occupazioni di due anni fa, cosicché lo stesso stabile degradato e' diventato prima una casa occupata, poi un centro di prima accoglienza e ora diventa "Residence" per le famiglie: basta cambiare il cartello davanti al cancello. Denunciamo l'associazione a delinquere costituita da chi in questa città permette che gli affitti vadano alle stelle, che ci siano 20.000 case sfitte, che famiglie di sfrattati dormano da dieci giorni in P.zza Maggiore, famiglie alle quali tra l'altro diversi immigrati hanno portato la loro solidarietà'.

COMITATO SENZA FRONTIERE Via Avesella 5a  
Bologna

-----  
3 File : AUSTRIA. WPS  
-----

*(liberamente tratto da Tatblatt 3. giugno 1992-Vienna)*

### ATTENZIONE CONFINE DI STATO

Il 1 giugno 1992 è entrata in vigore la nuova legge austriaca sull' asilo. Secondo questa legge sarà praticamente impossibile ottenere lo asilo politico in Austria. Si introdurrà un procedimento a mandato , fissato tramite un procedimento espresso a riguardo del "fondamento apparente" o "fondamento mancante" della richiesta di asilo. Dopo la chiusura di questo procedimento si potrà venire espulsi immediatamente. Le richieste "apparentemente infondate" sono:

- Se il richiedente lo asilo non può dimostrare in maniera esauritiva la sua identità
- Se proviene da uno "stato sicuro"
- E se non è entrato direttamente in Austria dallo stato che lo persegue.

Se queste regole fossero state già applicate nel 1991, a parte i profughi dell'ex Jugoslavia, avrebbero potuto richiedere lo asilo solo 300 persone durante questo anno; cioè quelle persone che con documenti (!!) validi, per via aerea, ma senza poter fare scalo da nessuna parte, fossero riuscite ad arrivare in Austria da un paese che secondo "conoscenze generali" non risulta "sicuro".

Rispetto a questa legge non sono coinvolte solamente le persone che fanno richiesta di asilo dopo il primo giugno 1992, ma anche tutte quelle il cui procedimento in corso si trova nella istanza di appello presso il ministero degli interni. Secondo la nuova legge vengono esaminati i procedimenti di ricorso di primo grado solo per quanto riguarda gli errori di forma e di procedura! Uniche eccezioni sono costituite dalla produzione di nuovi mezzi di prova che non erano ancora disponibili nel primo procedimento e i cambiamenti politici nella terra di origine. Il ministro degli interni in futuro confermerà quindi i risultati del primo appello (nei quali le richieste vengono respinte quasi al 100%), senza

che siano state verificate sul piano del contenuto neppure una volta!

Secondo numerosi partiti ed associazioni antirazziste il problema è soprattutto di "impedire che in futuro ancora più richieste di asilo vengano respinte come accade finora e che i richiedenti lo asilo vengano espulsi in massa!" Nell'ultimo proclama fatto circolare nel corso di una contestazione al ministro degli interni austriaco ospite della Università di Graz "non si tratta di appellarsi alla coscienza morale di alcuni politici , affinché si abbia un approccio "umano" rispetto ai rifugiati , al contrario i rifugiati, sia che abbiano lasciato il loro paese per motivi economici o economici, hanno il diritto di venire qui!

L'Austria a causa dei suoi contatti politici ed economici con i regimi reazionari dall' Iran fino alla Romania è responsabile per le condizioni che costringono le persone a fuggire da quei paesi. La economia austriaca approfitta in maniera consistente della oppressione di popoli e della distruzione dei fondamenti della vita in Europa orientale e nel cosiddetto "terzo mondo".

Nel frattempo a partire dal 4 settembre 1990 il consiglio ministeriale dell'Esercito federale aveva incaricato l'esercito ad aiutare la gendarmeria e gli agenti della dogana nella funzione di "mantenimento della crescita del numero dei rifugiati economici e a sostanziale alleggerimento dei problemi di polizia criminale, di asilo e legati agli stranieri connessi con i passaggi di confine illegali".

Un simile intervento dell'esercito austriaco alle frontiere ha pochi raffronti nel recente passato se si esclude il pattugliamento alle frontiere con l'Italia con funzioni di controllo dei bombaroli sudtirolesi nel corso degli anni sessanta e settanta. Per il comandante di battaglione Siegfried Albe

"Noi siamo l'esercito federale austriaco e non la Securitate" mentre il capo divisione Dialer cita direttamente il rivoluzionario russo Leone Trotzki nel corso della sua relazione sui "problemi di dettaglio dell'intervento": "Un esercito rispecchia sempre la società alla quale porge i suoi servizi, solo che vi si palesano tutti gli aspetti positivi e negativi della società in maniera molto più accentuata a causa delle particolarità del servizio militare. " mentre proprio all'interno dell'esercito austriaco si fanno più virulente alcune manifestazioni di intolleranza razziale e di esaltazione del nazionalsocialismo, nell'Alta Austria durante le esercitazioni circolano dei documenti in facsimile di "richiesta d'asilo"

dove si trovano delle domande da formulare ai rifugiati del tipo:

"Se tu polak: tu mettere foto, che ha somiglianza con qualcuno (ottenibile al mercato nero)",

"se tu rumanski: luogo ed ora dell'ingresso illegale. Lavoro preferito: protettore() manifestante() spacciatore() disoccupato() mafioso() ecc. se polak : Trafficante() Mercato nero() violentatore() scassinatore() niente(). . ." Il tutto con la firma del lager preposto all'esamina della domanda.

Ma la cosa più impressionante di questa situazione al di là delle barzellette razziste, di cui riporta ampiamente il libro di Ecker e Kemmerl in "Attenzione Confine di stato! La bomba a tempo costituita dall'immigrazione, La guerra dell'Europa contro i poveri", è forse la semplice esperienza costituita da un viaggio in prima persona nelle

pianure e colline del Burgenland dove sono appostati nei boschi e nei casolari migliaia di reclute e di soldati professionisti nelle vicinanze del confine con l'Ungheria. "Quasi senza accorgersene si passa da una passeggiata domenicale al confronto con la realta militare di un "paese occupato". In questa zona vengono controllati continuamente i documenti e sequestrati mentre i dati vengono trasmessi altrove, vengono perquisite continuamente le automobili e chi crede di poter fissare fotograficamente il paesaggio pannonico deve confrontarsi con le manette dei soldati di frontiera. Giovanotti con i fucili d'assalto entrano nelle trattorie e intimano agli avventori di identificarsi. I contadini vengono tirati giù dai trattori durante il lavoro nei campi e i bambini- forse a causa delle continue apparizioni marziali- cadono vittime della paura e del terrore".

In questa terra di frontiera vengono presi a calci migliaia di volte i "diritti umani". Si viola senza nessun tipo di controllo ogni tipo di diritto nazionale ed internazionale e ci si allena in anticipo, lo si prova e lo si perfeziona ai fini dell'intervento dell'esercito all'interno del paese. Tutto questo succede lontano dall'attenzione dell'opinione pubblica". L'inizio di questo impiego dell'esercito nel Burgenland cadeva nei giorni delle avvisaglie di guerra nel Golfo Persico con una "fortezza Europa" che ostenta le sue mura non solo di fronte alla costa africana del Mediterraneo ma anche se in maniera meno apparente nel piccolo villaggio di Deutsch-Jährndorf nel Burgenland austriaco".

-----  
4 File : RM20614. ASC  
-----

Roma 14 Giugno 1992  
**COMUNICATO DELLE COMPAGNE E  
COMPAGNI DI SPINACETO.**

Perquisizione domiciliare a Spinaceto tenutasi il 13 giugno 1992.

Questa mattina presto si e' realizzata l'ennesima farsa dello schizofrenico " giudice " Mario Ardigo'. Questo cosiddetto rappresentante della " giustizia ", peraltro molto contestato anche dentro l'ambiente giudiziario di P. le Clodio, ha ancora una volta coperto di ridicolo la digos.

I solerti funzionari mangia-soldi-nostrì-a-tradimento hanno rinvenuto queste pericolosissime cose:

1 Casco per bambini che era stato danneggiato da Lele e Marta mentre giocavano.

2 Volantini che istigavano a ricordare il Massacro delle Fosse Ardeatine (i cui nomi sono la toponomastia di Spinaceto), nonche' incoraggiavano a ricordare la Morte di Auro Bruni, e colmo del sovvertimento il pcceso al Leoncavallo.

A questo punto da Spinaceto un grido accorato e convinto per Ardigo'

-----  
5 File : RM20614A. ASC  
-----

Roma 12 Giugno 1992  
**COMUNICATO DEGLI STUDENTI FUORI SEDE  
IN LOTTA.**

Nella notte tra giovedì e venerdì 12 giugno i fascisti di Movimento Politico hanno rifatto la loro fugace e provocatoria apparizione a Via de Lollis con scritte inneggianti alla " cacciata dei negri ". Questa via dove ha sede la casa dello studente per i fuorisede sembra abbia assunto una valenza particolare negli ultimi tempi per le scorribande di fascisti di ogni risma. Questa strada e' gia' stata teatro di aggressioni fasciste ai danni di studenti fuorisede e di giovani dei centri sociali. Gli autori di queste provocazioni sono gli stessi che aggrediscono gli immigrati e i Rom, gli studenti universitari e delle scuole, i giovani dei centri sociali che all'interno della metropoli costituiscono i settori meno garantiti e l'elemento di conflittualita' e di diversita'. Sono ormai innumerevoli gli episodi di aggressioni perpetrate da naziskin e tecnoribelli notturni di Meridiano Zero che restano impuniti. Tralasciando il clima di generale legittimazione e copertura di cui godono a livello Politico-Istituzionale, questi imbecilli usufruiscono anche di una sostanziale impunita' giudiziaria.

Uno degli episodi piu' gravi di cui si sono resi responsabili:

l'aggressione-tentato omicidio di due cittadini tunisini a Colle Oppio il 20 gennaio 1992 e' rimasto impunito con una sentenza che ha tenuto conto della " giovane eta' e dell'ammissione dei fatti ".

Queste provocazioni fatte durante l'ore piccole della notte non ci intimidiscono, consapevoli pero' della gravita' del clima generale in cui si inseriscono, invitiamo tutti i compagni alla vigilanza.

No al Razzismo! No al Fascismo!

COLLETTIVO STUDENTI FUORISEDE IN LOTTA

-----  
6 File : RM20614B. ASC  
-----

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ROMA A QUANTI, TRA I CITTADINI ITALIANI,  
INTENDONO ASCOLTARE**

Sabato 6 giugno scorso, intorno alle 23. 00, e' morto un detenuto malato, nella cella n. 6 del 3 piano-chirurgia del Centro Clinica di Regina Colei in Roma.

Si chiamava Stefano Belli, una trentina d'anni, era entrato in carcere 3 giorni addietro. "Tossicodipendente" viene timbrato.

E' una categoria non un uomo ! E' in "crisi di astinenza". Viene collocato in una camera con altri detenuti; in questi casi l' unica assistenza valida e' quella dei compagni di cella, per superare la crisi. Dopo qualche giorno, incomprensibilmente, lo spostano in una cella singola. E' un pacco non un uomo ! Isolato, perche' ?

Protestano i compagni di cella, si sono accorti che ha bisogno di continua assistenza: respira con difficoltà non e' opera della sola "crisi", c' e' qualcosa di piu' grave.

Non vengono ascoltati, rischiano addirittura un "rapporto".

Sabato mattina Stefano fa il colloquio con i familiari, piu' tardi si sente male e chiede di essere visitato da un dottore.

Gli si risponde che l'ora delle visite e' terminata.

Chiede di essere riportato nel camerone con i suoi compagni per un aiuto. Gli si risponde: "Dopo".

Verso le 16, 00 vediamo l'Agente di custodia della sezione preoccupato chiamare il medico di guardia che arriva dopo molto tempo. Visita brevissima, qualche secondo, non viene preso nessun provvedimento.

Verso le 23, 00 la situazione precipita: vediamo correre agenti, infermieri e medici. Si riesce ad intravedere Stefano sdraiato al suolo, le gambe fuori dalla cella; viene trascinato nel corridoio, un medico (non e' lo stesso del pomeriggio) cerca di praticargli un massaggio cardiaco o una respirazione. Ma ormai. . . gli occhi sono sbarrati, la faccia bianca, la bocca schiusa nell'ultima sua smorfia di dolore.

Anche la barella arriva con esasperante ritardo. Stefano e' morto! Perche'? Perche' si lascia morire un giovane per l'incuria e l'incapacita' di alcuni? Per un sistema carcerario-sanitario totalmente inadeguato. Perche' si lascia morire un giovane solo e abbandonato come un animale selvaggio? Perche'? Perche'? Perche'? . . .

N. B. Questi fatti sono stati osservati da numerosi detenuti delle celle limitrofe alla cella n. 6, che sono pronti a testimoniare davanti L'Autorita' Giudiziaria, a Parlamentari, a chiunque voglia ascoltarli. Sono state ordinate e scritte da Ricciardi Salvatore e Gallinari Prospero.

Roma 7 Giugno 1992.

-----  
7 File : MI920613. TXT  
-----

E' stato sgomberato - e poi rioccupato - in questi giorni il centro sociale di Andoain.

Le situazioni che vogliono partecipare alla campagna di solidarietà indetta dai Gaztexe baschi (centri sociali) contro la repressione e gli sgomberi possono inviare fax

al gaztexe di Bilbao n. di fax 0034/4/4466049

al sindaco di Bilbao n. di fax 0034/4/4163613

al sindaco di Andoain (in questi giorni il gaztexe di Andoain è stato sgomberato e poi rioccupato) PILAR COLLANTES n. difax 0034/43/590955

Per quanto riguarda lo sgombero del centro sociale è richiesta poi la solidarietà individuale di tutti:

Sr. Alcade:

Yo. . . . ., con DNI. . . . . quiero mostrar mi solidaridad col la Gatzte Asanblada del Casco Viejo en reconocimiento de la labor social y cultural que lleva realizando durante estos seis ultimo anos y manifesto mi oposicion

*a cualquier maniobra tendente al desalojo del edificio que actualmente ocupa en la C/Banco de España.*

*Sin otro particular*

indirizzandola a:

D. JESUS ORTUNDO

ALCADIA

PL. ERNESTO GRKORGKA N° 1

BILBAO 48007 BIZKAIA

O N. FAX 0034/4/4466049

Milano, 13. 6. 92

Al sindaco di Andoain, Pilar Collantes, chiediamo la cessazione immediata delle provocazioni, degli atti di violenza e dei tentativi di sgombero perpetrati ai danni del gaztexe di Andoain. Esprimiamo la più ferma convinzione della validità delle attività culturali e ricreative autogestite che si svolgono nel suddetto centro sociale, avendo inoltre verificato la mancanza di alternative valide per i giovani e i proletari di Andoain e di moltissime altre città. Appoggiamo pienamente chi occupa gli spazi sfitti per soddisfare il bisogno di una socialità non mercificata e non asservita al potere istituzionale. 10-100-1000 spazi sociali autogestiti e occupati!!!

Milano, 12. 6. 92

AL GAZTEXE DI BILBO (EUSKADI)

Esprimiamo la nostra più completa solidarietà con il centro sociale autogestito occupato di Bilbo, che lotta contro le provocazioni e le minacce di sgombero da parte del comune e della polizia. Aspettiamo ulteriori indicazioni da parte vostra riguardo a iniziative di solidarietà concreta con la vostra lotta. Saluti ai compagni di Andoain che hanno rioccupato il Gaztexe di quella città dimostrando l'inutilità degli sgomberi e delle azioni di forza da parte di polizia e istituzioni. Occupare gli spazi sfitti Resistere agli sgomberi

Rioccupare gli spazi sgomberati

Hasta la victoria!

C. s. Leoncavallo

Centro di informazione antagonista Zugorri

Casa occupata Transiti 28

Milano 12. 6. 92

Al sindaco della città di Bilbo (euskadi)

In relazione agli ultimi avvenimenti riguardanti il Gaztexe di Bilbo esprimiamo il nostro più completo dissenso nei confronti della giunta comunale e delle continue provocazioni operate a danno del suddetto centro sociale occupato, dalle restrizioni delle attività culturali e ricreative alle minacce di sgombero. Siamo inoltre fermamente convinti della validità delle esperienze di autogestione e di occupazione, avendo verificato, fra l'altro, l'inesistenza di alternative per i giovani e i proletari.

10-100-1000 centri sociali autogestiti occupati!

**Centro sociale Leoncavallo**

**Centro di informazione Zugorri**

**Casa occupata Transiti 28**

PRATO 110692

**UNA VICENDA SENZA FINE QUELLA DEL  
DEPURATORE DI BACIACAVALLO**

che vede anziche` l'ipotesi di smantellamento visto il clima di invivibilita' che subiscono gli abitanti della zona (infatti oltre il cattivo odore e` aumentato da 6 a 9 il numero dei morti per cancro dall'inizio dell'anno) si ipotizza addirittura un potenziamento dell'impianto che si dovrebbe affiancare parallelamente alla costruzione di una centrale termica a metano , un distributore gpl ed un acquedotto industriale . UNA VERA BOMBA. Ma gli abitanti non ci stanno e invano l'assessore Rerranta ( Ass all'ambiente) tenta di tranquillizzare tutti dichiarando che non esistono progetti di utilizzo di quell'aerea.

Ancor meno credono all'ipotesi di chiusura entro la fine dell'anno, ed e' per questo che lunedì' 8 Giugno gli abitanti durante un consiglio straordinario di quartiere hanno deciso con l'appoggio del consiglio di quartiere di andare a contestare oggi 11 Giugno alle ore 17. 00 in Piazza del Comune, l'ipocrisia che l'amministrazione ha dimostrato in tutta la vicenda. Inoltre il consiglio di quartiere ha dichiarato che se cio' non bastasse si sarebbe dimesso in blocco .

Comunque la gente continua a morire e a respirare l'aria fetida che permette a chi controlla questo business di arricchirsi.

A CURA DI COLLEGAMENTO - PRATO TEL. 0574 27211 FIRENZE 120692

La lobby degli inceneritori ancora non e` morta!

Risputa l'ipotesi della costruzione di un'inceneritore che smaltisca i rifiuti di Firenze, la proposta viene dalla fiorentinambiente per bocca del suo nuovo presidente, la signora manager. Fin dall'inizio della sua nomina si poteva dare per certa un'uscita del genere, visto che ella viene da ambienti della confindustria, di conseguenza l'eliminazione di uno dei problemi legati al ciclo produttivo, lo smaltimento dei rifiuti.

L'inceneritore ha la caratteristica di nascondere tutte le contraddizioni legate allo smaltimento dei rifiuti di produzione industriale. Intanto il governo Regionale, memore delle clamorose proteste nate intorno ai siti dove si andavano ad installare gli inceneritori si oppone alla proposta e cerca di far capire alla "signora" che anche le popolazioni fanno la loro parte quando c'e` da decidere sulla loro salute.

**COMUNICATO STAMPA URGENTE PER LE  
REDAZIONI DI RAI 3, "LA NAZIONE",  
REPUBBLICA, AGENZIA ANSA**

Questa mattina, cosa che avviene spesso da quattro mesi e questa parte una folta delegazione del Movimento di Lotta per la Casa (oltre 30 persone), ha portato il benvenuto el neoelitto assessore alla Casa Tirelli.

Dapprima gli uffici erano bloccati da alcuni vigili urbani chiamati per l'occasione, poi invece tre rappresentanti del Movimento hanno finalmente avviato la discussione con il nuovo assessore. A Tirelli sono stati ricordati con precisione:

1) la richiesta di un tavolo comune di trattativa per una "soluzione sociale" del problema legato alle occupazioni. L'assessore e` stato diffidato dal tentare di risolvere il problema con la forza.

2) La richiesta di una soluzione alloggiativa per i numerosi ex alloggiati in pensione cacciati dalle pensioni alcune settimane fa`, ora in mezzo alla strada.

3) E in ordine di importanza sono state elencati una serie di vicende legate a doppio filo con l'assessorato alla Casa quali l'enorme esercito di sub\affitta camere, le inadempienze di enti previdenziali come INAIL, gli inquilini che vivono nelle case popolari e che guadagnano 80 milioni l'anno etc. etc.

Sara` perche` e` nuovo, sara` perche` trasparenza nell'operato dell'assessorato non c'e` mai stata, sara` per tutti e due i motivi comunque per la prima volta un assessore ssi e` dichiarato disponibile a un confronto e a alcune possibili soluzioni per le persone in questione. Ce ne ralleghiamo sperando che alle parole seguino presto fatti concreti di reale volonta` di trasformazione. L'assessore si e` inoltre impegnato a bloccare momentaneamente, operazioni di ordine pubblico su eventuali sgomberi di case, che in un andardivieni di notizie erano rimbaltate durantre la settimana.

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA -  
VIA DI MEZZO 46

**STOP MERD'IN BO**

**Vivere a Bologna e' ormai un asfissiante calvario.**

Non bastasse il danno ( affitti e costo della vita alle stelle, razzismo diffuso, speculazione edilizia, eroina, vigilantes e polizia ovunque ), Bologna ci costringe pure a sopportare la beffa: lo stesso ceto bottegaio "di sinistra" che, mixando stalinismo politico e rampantismo sociale, ha trasformato il paradiso della mortadella in una vera e propria CAPITALE DELLA NOIA, vorrebbe candidarsi a padrone del nostro tempo "libero" e divertimento, gendarme dei nostri desideri.

Questo Merd'in Bo e' un ignobile baraccone dove ti vendono la birra sgasata a 6000 lire, costruito sulle rovine dei centri sociali autogestiti, luoghi dove l'utile dello svago e il dilettevole della lotta ( o viceversa ) si coniugavano senza barriere irremovibili tra gestori e fruitori.

L'alleanza strategica tra sicari come l'Edilcoop - che forniva ruspe e squadacce - e gentaglia come l'Opencoop - alternativa rispettabile e istituzionalizzata ai centri sociali - ha stroncato quelle esperienze. Cosi' oggi c'e' solo Merd'in Bo. A Bologna c'e' solo merda.

Ogni mercoledì Merd'in Bo rivernicia il proprio coatto grigiore con un po' di graffiti e Hip-Hop, quasi questi managers del cazzo fossero araldi della cultura di strada, e anziche' contare le mazzette gli importasse "combattere il potere".

STOP MERD'IN BO! Ieri sera i compagni della 99 Posse hanno suonato gratis in Piazza Verdi, senza palco e in mezzo alla gente. Stasera, a differenza di quanto scritto sulla pagina "Spettacoli" della Pravda-Bologna, questi compagni saranno di nuovo li', fuori da ogni logica bottegaia.

Dei frutti della quercia si nutrono i maiali, noi lottiamo per gli spazi sociali.

F. i. p. via Ladigos 113 10/6/1992

Collettivo TRANSMANIACON

-----  
11 File : VERTICE  
-----

da ANTIWWG INFO

## IL VERTICE DEI SETTE AI PIEDI DELLE ALPI

Dal 6 all'8 luglio 1992 si incontrano a Monaco, metropoli bavarese dell'alta tecnologia industriale e dei grandi potentati finanziari e massmediologici i 7 stati più potenti per il Vertice economico mondiale detto anche G7.

Il vertice economico mondiale riveste un ruolo centrale accanto al Fondo monetario internazionale, alla Banca mondiale nella architettura del nuovo ordine mondiale con conseguenze spesso terrificanti nei paesi tricontinentali di Asia, Sudamerica ed Africa. Del FMI e della Banca mondiale se ne è molto parlato mentre relativamente poco si sa della storia e funzioni del G7.

## UNA RETROSPETTIVA DEL VERTICE

Nel 1971 il presidente statunitense Nixon annunciava la fine della convertibilità in oro del dollaro, nel marzo 1973 gli USA hanno rinunciato al sistema di cambi stabili rispetto al dollaro. In tal modo i deprezzamenti della valuta statunitense divenivano possibili in modo di migliorare il bilancio del commercio e dei pagamenti degli Stati Uniti offrendo al contempo discreti vantaggi alle esportazioni. Venne così a decadere il sistema di cambio fisso con il dollaro che aveva introdotto a Bretton Wood nel 1944 la funzione del dollaro come valuta guida favorendo l'ascesa dell'Europa e del Giappone al rango di temibili avversari

economici. La percentuale di commercio dell'Europa superò quella degli Usa e il prodotto interno lordo si avvicinò a quello nordamericano. Il crescere del costo del petrolio accentuarono i problemi economici in tutti i paesi capitalistici. Tra l'ottobre 1973 e il gennaio 1974 il prezzo di un barile di petrolio passò da 3 a 12 dollari. Negli stati appartenenti alla OECD (l'organizzazione di 24 stati industrializzati) si verificò una recessione con una inflazione media del 13,5% e 15 milioni di disoccupati insieme con un calo del commercio mondiale.

I vertici economici mondiali esprimono in tal senso una segmentazione differenziata all'interno dei paesi ricchi ed adempiono ad una funzione di elementi modesti di una direzione

globale, "un nuovo sistema di consultazione occidentale che possa interagire in maniera adeguata con il decrescere dell'importanza degli USA nell'economia occidentale e con l'ascesa di Europa e Giappone e della Cee come gruppo", come si dice in uno studio del Royal Institute of International Affairs di Londra e del Center for International Affairs dell'Università di Harvard.

A partire dal 1975 questi summit vengono convocati ogni anno. Il primo era stato promosso dal presidente francese Giscard D'Estaing e sostenuto dal cancelliere socialdemocratico tedesco Helmut Schmidt per discutere questioni di politica economica e soprattutto valutaria in diretto contatto con i capi di stato e dei governi. I risultati comuni raggiunti, fissati nelle dichiarazioni finali, non sono vincolanti ma al contrario costituiscono delle semplici dichiarazioni di intenti oppure degli impegni volontari. Il circolo dei partecipanti era conteso fin dall'inizio. Gli iniziatori pensavano ad un piccolo circolo detto dei G5 (USA, GB, F, RFT, J) che già si incontra regolarmente tramite i suoi ministri delle finanze.

Il gruppo del G5 comprende i paesi che costituiscono i membri fissi del direttorio esecutivo del Fondo monetario internazionale e che raccolgono il 45% della percentuale di voti del FMI. Il G5 si incontra nelle modalità consuete ed ha sviluppato un organismo di direzione per il FMI e di conseguenza è responsabile della rigorosa politica del FMI nei confronti del "terzo mondo" e dell'Europa orientale.

Grazie alla presidenza Cee l'Italia è riuscita ad entrare nel circolo dei partecipanti al primo VEM. Il secondo vertice ebbe luogo a Porto Rico e vi partecipò anche il presidente Trudeau per il Canada grazie alla raccomandazione del presidente Ford. I magnifici sette erano al completo e Australia, Paesi Bassi e Belgio ne rimasero tagliati fuori.

## LE TEMATICHE DEL VERTICE

Nel corso del primo vertice a Rambouillet nel novembre 1975 la politica valutaria americana era al centro dell'attenzione. Gli Stati Uniti richiedevano dei cambi liberi (Floating), la delegazione francese richiedeva il ritorno ai cambi fissi. Nel comunicato finale si parlava di stabilità monetaria, si rimase di fatto al floating.

Rispetto a i paesi dell'OPEC i Sette hanno agito all'unisono con la diminuzione delle importazioni della produzione petrolifera e con la ulteriore



espansione dell'energia nucleare con il fine strategico di distruggere la forza dell'OPEC. Questo comportamento aveva anche la funzione al contempo di esempio rispetto alle richieste di prezzi stabili per le materie prime, in particolar modo contro la richiesta di allora da parte dell'Algeria di "nuovo ordine economico mondiale" comprendente prezzi fissi per merci e materie prime, trasferimento di risorse da parte dei paesi ricchi verso quelli poveri, il diritto all'esproprio senza risarcimento degli investitori stranieri, più potere decisionale all'interno del FMI e della Banca Mondiale. Anche nei vertici seguenti i problemi all'ordine del giorno erano come al solito la libertà di commercio contro le limitazioni, il problema dell'inflazione, i corsi di cambio, i prezzi petroliferi, l'indebitamento dei paesi del terzo mondo negli anni 80, le lamentele sulle offensive di esportazione del Giappone con una funzione di rafforzamento da parte dei vertici economici mondiali della politica del FMI.

A causa della temuta crescente influenza degli eurocomunisti i capi di governo di Francia, Germania, Gran Bretagna ed USA decisero durante il VEM del 1976 in un piccolo incontro separato di non concedere più all'Italia un seggio al consiglio monetario in caso di una partecipazione del PCI al governo. Già a Rambouillet gli altri partecipanti avevano criticato la situazione deficitaria delle aziende statali italiane e i salari "troppo alti" legati alla indicizzazione del costo della vita.

I diversi interessi economici e politici delle potenze dominanti si sono sempre espressi anche in maniera turbolenta e controversa all'interno di questi summit.

Il presidente statunitense Carter litigò a suo tempo con il cancelliere germanico Schmidt a causa della possibilità di ulteriore proliferazione delle armi atomiche a causa delle esportazioni di armi atomiche tramite l'esportazione dalla repubblica federale in Brasile e in Pakistan. L'amministrazione statunitense non riuscì né a imporsi rispetto ai paesi esportatori di tecnologia nucleare quali Francia e Germania, né a ostacolare un reattore veloce in Giappone. Venne ripresa l'esportazione provvisoriamente bloccata di uranio da parte degli USA e venne solamente concordata una ricerca sulla diffusione delle armi atomiche.

L'amministrazione Reagan ha cercato inutilmente, di far passare delle limitazioni al commercio est-ovest a livello del VEM (la lista di Cocom, l'affare della condotta di gas neutrale) (Ottawa 1981). Solo in occasione del VEM di Versailles nel 1982 la RFT ha ottenuto un allargamento della lista d'embargo per quanto riguarda i beni tecnicamente di alto valore che possono avere anche degli utilizzi militari.

Negli anni scorsi è stata molto criticata la politica degli alti tassi di interesse e il deficit domestico degli USA: Con l'indebitamento e il capitale straniero la "reaganomics" è riuscita a finanziare la crescita economica e la corsa al riarmo. Questa politica inoltre ha provocato alti tassi di interesse a livello mondiale ed ha spinto i paesi tricontinentali nelle fauci della "crisi del debito".

Nel 1985 a Bonn, durante il vertice, si formò una nuova coalizione tra Reagan e Kohl che appoggiarono insieme il progetto delle guerre

stellari mentre Mitterand si fece paladino di un progetto europeo tecnologico e militare. Infine grazie alla visita di Reagan e di Kohl al cimitero delle SS a Bitburg vennero fatti altri passi in avanti verso la cancellazione dei crimini nazisti.

Tra gli argomenti combustibili che innescanti i conflitti al vertice tra Usa Giappone e Cee troviamo la politica delle importazioni e delle sovvenzioni, le limitazioni al commercio per i prodotti agricoli, l'acciaio ed altri beni.

Questi summit vengono inoltre utilizzati e sono stati utilizzati in passato anche come una specie di vetrina pubblicitaria. Il cancelliere tedesco Kohl per esempio ha portato a Parigi un appello per la difesa delle foreste tropicali, unito alla formula neoimperialista "titoli di credito in cambio di salvaguardia ambientale" (Dept-for-nature-swaps). Infine le polemiche sulle esportazioni di armi controverse portarono i più grandi trafficanti di armi del mondo ad incontrarsi a Londra nel 1991 per richiedere un registro delle esportazioni presso l'ONU accanto alle richieste di linee direttive "vincolanti" sulle esportazioni.

## IL FUTURO DEL VERTICE

Per più di quarant'anni il motivo di unificazione degli stati occidentali era costituito dal comune nemico bolscevico. Con la caduta di quest'ultimo si assiste all'incontro/scontro degli interessi contrastanti delle singole metropoli occidentali. In tal senso è da vedere la futura funzione di strutture quali il Vertice economico mondiale in quanto ambito di armonizzazione degli interessi tra le più grandi potenze economiche oppure la sua eventuale eliminazione.

La formazione del VEM rispondeva ai suoi inizi alla cresciuta influenza politica ed economica della Comunità Economica Europea, soprattutto della Germania e del Giappone con un decrescere relativo dell'influenza degli USA. L'ascesa della Germania al ruolo di grande potenza cambia ulteriormente i rapporti di forza. Grazie alla sua potenza economica la Germania riveste oggi una posizione egemonica in Europa ed in tal modo raggiunge uno stadio che dal punto di vista militare non era riuscita a raggiungere in due drammatici "tentativi" avvenuti in questo secolo e noti come prima e seconda guerra mondiale.

La RFT è preoccupata di estendere questa posizione dal punto di vista militare con l'ausilio dell'asse franco tedesco, in Europa orientale la Germania ritorna al contrattacco assieme ai vecchi alleati (croati, stati baltici).

Durante l'ultimo vertice di Londra soprattutto il governo francese si è tenacemente opposto ai progetti di "riordinamento" in Jugoslavia da parte dei tedeschi (e degli austriaci). Un commento del ministro degli Esteri Genscher recitava: "E' cominciata la guerra per l'Europa".

*DA TZ MONACO*  
**ECCITATA -CON PIPPI CALZELUNGHE LA  
POLIZIA E ANDATA VIA DI TESTA**  
LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL VERTICE  
MONDIALE RISSA SELVAGGIA ALLA SALA DI  
QUARTIERE di A. Albes

Se Quando 300 di sinistra ed un commando della polizia si incontrano non puo finire bene. Sabato ne e stata fornita la triste prova per la ennesima volta. Una piccola guerra nella sala di quartiere di heidhausen! Gli uni offendevano lo stato e avrebbero lanciato dei bicchieri da birra. Gli altri proteggevano lo stato ed avrebbero spinto e stretto in maniera brutale.

La causa la prima grande assemblea contro il vertice economico mondiale di luglio a Monaco :inizio ore 19, 30.

Gia dopo una mezza ora in anticipo i poliziotti volevano entrare nella sala. tuttavia dovevano attendere di fronte alla porta. Quando finalmente sono entrati li si voleva mandare via al piu presto. Un coro di "pussa via!"

Allora gli afgneti hanno ottenuto sostegno da parte di 20 colelghi con caschi e e giubbotti antiproiettili.

Si arrivati al pestaggio quando gli avversari del VEM hanno intonato la canzone "Pippi calzelunghes" attraverso lo altoparlante.

Una provocazione per i poliziotti che hanno gia spesso sentito la canzone durante le manifestazioni. DA altra parte con un testo contro la polizia e sotto il titolo di "Zora la rossa". A monaco ora vi e un procedimento penale al fine di vietare la canzone.

Per circa una ora ambedue gli avversari si sono fronteggiati.

Poi si era rotta abbastanza porcellana.

*riassunto da corrispondenze ECN da  
Wiesbaden/Mainz*

**Manifestazione antirazzista ed antifascista a  
Mannheim**

Dopo che i progrom contro i rifugiati a Mannheim-Schoenhau(Germania sudoccidentale) sono continuati per oltre dieci giorni senza calare di intensita , la assemblea antirazzista ed antifascista regionale del Reno-Meno e Reno -Neckar ha deciso di fare una forte manifestazione antirazzista a Mannheim Schoenau per il 6 di giugno. La polizia ha chiuso il quartiere con circa 1000 poliziotti dalla sera di venerdi 5 giugno cosi che, favoriti dalla locazione di Schoenau tra fabbriche chimiche, autostrada e linee ferroviarie la manifestazione non sarebbe mai riuscita ad entrare nel quartiere.

la assemblea decideva lo stesso giorno di fare una forte manifestazione nel centro di Mannheim, ma i poliziotti impediscono ogni tipo di manifestazioni.

Quando gli antifascisti cercano di procedere verso il centro di Mannheim, i poliziotti controllano un sacco di gente e cominciano ad arrestare molti di loro. Quando arriviamo al Paradeplatz e cerchiamo di fare un corteo nella zona dello shopping, i poliziotti non aspettano ed eseguono la loro azione brutale. Lo inizio della manifestazione e o circondata dai poliziotti (con cani e cavalli, principalmente composta da corpi speciali che sono molto piu numerosi di noi provenienti da Francoforte, Karlsruhe e Gottinga) oppure picchiati ed arrestati. Anche molti cittadini passanti , stranieri e giornalisti vengono picchiati ed arrestati quando cominciano a solidarizzare con noi, urlando i nostri slogan contro il nazismo , la brutalita della polizia per la solidarieta internazionale. i resti della manifestazione cercano di tanto in tanto di mettere qualcosa in mezzo di organizzato contro i poliziotti ma e troppo tardi perche le forze speciali di polizia sono piu di quanto siamo e cosi ultrabrutali in azione che non abbiamo possibilita di riorganizzarci.

Dalle 19 circa fino alla notte, ci sono danno la caccia in tutto il centro citta con degli scontri sporadici, ma molti di noi vengono feriti ed arrestati(15 compagni sono dovuti andare in ospedale, molti altri sono stati curati dalle donne ed uomini del nostro servizio ambulanza;160 -un terzo della manifestazione e stato arrestato e portato alle stazioni di polizia di Mannheim, Ludwigshafen ed Heidelberg).

Il centro giovanile di Mannheim e stato circondato dagli sbirri e tutta la gente dentro a parte alcuni feriti gravi sono stati arrestati.

ovunque, dove abbiamo cercato di raccogliere il resto dei nostri compagni , la polizia e presente con i corpi speciali. La intera cinta e in uno stato di legge marziale(di polizia).

oggi (domenica il 7 giugno)un compagno di francoforte e ancora sotto arresto, ferito gravemente in ospedale ma la EA(il coordinamento degli avvocati compagni che lavorano sui processi)di Mannheim ha dichiarato che sara ben presto rilasciato.

Noi pensiamo che la idea di fare una forte manifestazione antirazzista antifascista nel centro di Mannheim era una reazione corretta da parte nostra calcolando lo stato di assedio presente a Schoenau, dove nulla ci sembrava possibile. Anche piu di una caccia da parte della polizia sarebbe potuto accadere a Schoenau.

lo alto numero di compagni feriti ed arrestati e dovuta alla brutalita della polizia, che nessuno si aspettava o aveva previsto per questa manifestazione;ma non dovrebbe essere imputata al concetto di manifestazione in se.

Per il prossimo sabato vi e in programma una altra manifestazione a Mannheim portata avanti da un largo arco di gruppi politici, chiese e verdi regionali. Finora non ci sono state decisioni prefissate a proposito.

**I CONGRESSO INTERNAZIONALE CONTRO IL VERTICE MONDIALE DELLA ECONOMIA(WWG) 3-5. 7. 92**

alla Ludwig Maximilians Universitaet(LMU)Monaco di baviera Edificio principale Geschwister-Scholl-Platz 1

Per un mondo senza fame, persecuzioni, ingiustizia sociale e guerra!

organizzatore e il consiglio dei lettori della universita di Moncaco con un largo circolo di sostenitori dei Settori Econoliga e gruppi che si occupano del terzo mondo, movimento per la pace, gruppi cristiani, donne, politica socialista, persone di scienza e partiti.

"IL DECENNIO PERDUTO"

**IL SOLCO TRA POVERI E RICCHI CRESCE SEMPRE DI PIU!**

Il vertice. . .

**PROGRAMMA PROVVISORIO DEL 3-5. 7. 92 ALLA UNIVERSITA DI MONACO**

Manifestazione di apertura 3. 7. 92 18-22

**"IL NUOVO ORDINE MONDIALE, GLI SVILUPPI NELLA EUROPA ORIENTALE, IL RUOLO DELLA RFT"**

RELATORI/TRICI

Jose Lutzenberger (ex ministro per l'ambiente del Brasile

Noam Chomsky(linguista)Usa

Vandana Shiva (autrice di scritti ecologici) India

Concepcion Quispe (indiana Quechua) rappresentante del sindacato contadino

Rebecca Palacios (FMLN el Salvador;

Fatima Hartman (rappresentante dei Sinti e Roma di Colonia

Discussioni in gruppi di lavoro 4-5-7. 92

Sabato 9. 12, 30 e 17-21

Domenica 9, 30-12, 30

*forum* 1500 anni di colonialismo-500 anni di resistenza democrazia e diritti umani con Concepcion Quispe Frank Dreaver Dhoruba Bin Wahad(pantere nere) KLeo Gurwitz(freedom Now) N. N. Filippine N. N. Turchia Sephat Ephren(Eplf)Eritrea NN Donne di Cuba Aicha Ouaret(algeria) Rosa de Sonza(CPT)Brasile

*forum* 2 Immigrazione, razzismo principalmente coordinato da gruppi che si occupano di rifugiati in Germania

*forum* 3. Ecologia

*forum* 4. politica del riarmo e del dominio

*forum* 5 europa orientale e stati del patto orientale

*forum* 6 Donne

*forum* 7 economia mondiale

per contatti Michael Koehler e Dirk Jousen  
leopold strasse 15 8000 Muenchen 40 tel  
0049/89-2180 2072 fax 089/38 196 133  
(ufficio del congresso)

**gruppi cristiani, donne, politica socialista, per la pace**

22. 5. 1992

**CLOCKWORK 129a INFORMAZIONI SUI PROCEDIMENTI 129a E ALTRI PROCESSI POLITICI**

EDITORIALE \*Ergastolo per Gerhard Boeglein-pag 3 \*Contriubuti "Per la liberta. . ."pag 2, 3, 4 e 5 La conferenza della commissione per i diritti umani dello ONU.

**EDITORIALE**

Dalla ultima uscita sono usciti claudia wannersdorfer e guenther sonnenberg, due dei 5 detenuti politici non in condizioni di rimanere in carcere, e thomas thoene e stato rilasciato. in tal senso ci siamo molto rallegrati con tutti coloro che hanno lottato per questo dentro e fuori dal carcere! in questa edizione abbiamo cercato di documentare delle diverse posizioni sullo sviluppo attuale, sulla richiesta di livberta di tutti i detenuti politici.

in tempi come gli attuali sarebbe necessario fare uscire settimanalmente un giornale per coprire in maniera parziale tutte le cose . Noi siamo contenti del divenire obsoleto dei rituali pietrificati delo stato. il 14 15 maggio la tv ARD e molti terzi programmi hanno trasmesso una intervista con Irmagard Moeller, hanna krabbe e christine kuby, tre giorni piu tardi e apparsa nello spiegel una intervista di cinque pagine con irmgard moeller.

il divieto di parola imposto per anni non e piu in funzione-ed e bene cosi!

che molto altro vada a muoversi, che venga definitivamente rotto lo isolamento, il necessario:la liberta di tutti i detenuti politici va raggiunta -per questo abbiamo fatto questo nuovo numero di clockwork e rimandiamo tra lo altro ma molto intensamente allo appello qui accanto!

la redazione di clockwork

**QUANDO SE NON ADESSO CHI SE NON NOI?!**

NOI CHIAMIAMO AD UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER IL 20 GIUGNO 1992 A BONN INIZIO:ore 11

**PER LA VITA E LA LIBERTA DEI DETENUTI POLITICI**

Molti hanno manifestato insieme con con noi (amici ed amiche, compagni/e, familiari)per le richieste dei detenuti-durante lo ultimo scipero della fame di tre anni fa dei detenuti politici. queste richieste non sono state essenzialmente realizzate fino ad ora!

**QUANDO SE NON ADESSO-CHI, SE NON NOI?!**

Dopo oltre 20 anni di leggi speciali, di carcere di isolamento e 9 prigionieri morti, dopo oltre 20 anni di lotta collettiva dei detenuti e di appoggio pubblico sempre maggiore, parte degli apparati dello stato si vedono costretti a mettere in questione il duro comportamento dello stato rispetto ai detenuti.

Con il comunicato del 10 aprile 1992 la RAF ha deciso di cessare gli attacchi ai rappresentanti guida della economia e dello stato ai fini del processo ora necessario.

In tal modo la RAF segna un taglio nella situazione attuale.

Parlando per i detenuti della RAF e della resistenza Irmagard Moeller, da 20(!)anni in carcere, in una dichiarazione del 15 aprile 1992: ". . che le rotture globali ed interne alla societa sono cosi profonde, che rendono impossibili per noi tutti una semplice prosecuzione della politica e della prassi degli anni 70 ed 80. . . "

A questo appartiene assolutamente il fatto che i detenuti politici possano partecipare ai processi politici ora necessari.

Vogliamo una discussione comune , che non e possibile con le condizioni presenti. Queste condizioni devono cambiare-subito e per tutti!

Tutti coloro che sono alla ricerca di vie di come si possa organizzare e realizzare riguardo a problemi molto concreti una vita degna della persona qui e a livello mondiale, sono invitati a venire a Bonn!Vogliamo andare per le strade perche sappiamo che che dei passi concreti per il cambiamento della situazione dei detenuti non possono basarsi sul volontarismo ma devono venire conquistati!

Noi vogliamo andare a Bonn per chiedere al governo i binari di una soluzione politica per tutti i detenuti politici. Cio significa decidere il rilascio di tutti i detenuti politici e di intraprendere tutte le misure necessarie affinche i detenuti escano in un periodo di tempo visibile.

i primi passi in tal senso consistono nella liberazione immediata dei detenuti che non possono rimanere in carcere per motivi di salute quali Bernd Roessner, Guenter Sonnenberg e Ali Janssen. Ute Hladki e Angelika Goder devono rimanere fuori per gli stessi motivi.

Per tutti i detenuti della RAF e della resistenza noi richiediamo come prima cosa e come primo e subito possibile passo il loro raggruppamento e il superamento di tutte le misure speciali, che limitano la loro possibilita di comunicare. In tal senso anche la chiusura dei procedimenti contro alcuni detenuti della RAF che si basano sulle dichiarazioni dei pentiti.

E:la liberazione dei detenuti politici non puo venire condizionata da degli interrogatori inquisitori.

La soluzione politica significa pero anche: La chiusura di tutti i carceri di isolamento e dei bracci speciali. Tutti i detenuti che non possono restare in carcere devono venire rilasciati.

Vanno inoltre chiuse tutte le misure repressive contro coloro che si impegnano per la vita e la liberta dei detenuti politici.

Amici ed amiche , compagni/e dei detenuti politici della RFT (Lista parziale dei firmatari:Soccorso colorato Darmstadt, Infobuero Stoccarda, iniziativa per il raggruppamento di Heidelberg, Infobuero Karlsruhe, Infoladen di Bonn, red house Duesseldorf, la redazione di clockwork 129a, fino al 10 maggio 1992)

Indirizzo per contatti:Infoladen Bonn  
Wolfstr. 10/Hinterhaus, 5300 Bonn 1

## FASCI A MODENA, 2 GIUGNO.

Martedì 2 giugno si è tenuta a Modena la proiezione del film-documentario "I 600 GIORNI DI SALO" prodotta da RAITRE e dall'ISTITUTO LUCE (con la "supervisione storica" di DE FELICE ...).

La serata è stata organizzata dall'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA e dall'ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MODENA.

Al termine della proiezione (materiale girato per lo più dall'Istituto Luce tra l'Ottobre ed il Maggio 1945 riguardante la Repubblica Sociale Italiana) vi è stata una relazione dello storico Paolo Corsini dell'università di Parma .

Tra i molti partecipanti alla serata sono stati notati alcuni giovani fascisti locali che durante il dibattito si sono pian piano radunati in fondo alla sala ed hanno iniziato a "disturbare" la serata prima con commenti ad alta voce, poi con domande ed interventi provocatori effettuti a raffica egemonizzando così parte del dibattito con le loro cazzate contro i partigiani, sulla svendita dell'Italia al capitale statunitense, sui bombardamenti alleati sulle città tedesche e giapponesi ...

E' da registrare la totale passività del pubblico che non ha reagito alle ripetute provocazioni.

Purtroppo alla serata erano presenti POCHISSIMI ANTIFASCISTI MILITANTI (se si escludono i partigiani di 80 anni!!!) E CI SI E' TROVATI NELLA IMPOSSIBILITA' PRATICA DI REAGIRE COME SI CONVIENE NEI CONFRONTI DEI QUESTI BASTARDI FASCISTI.

Sono stati individuati almeno una ventina di fascisti in sala, un gruppo di circa una decina di questi faceva riferimento al FDG (qualcuno di questi è "conosciuto" altri risultano "nuovi").

Quanto è successo desta una certa preoccupazione, non solo perchè venti fascisti si sono permessi questa provocazione, ma anche perchè una serata di questo tipo, con questi materiali storici, presupponeva forse una maggiore presenza da parte dei compagni antifascisti militanti ... anche questo è un segno dei tempi (nonostante l'affluenza di pubblico alla serata sia stata molto alta).

Non c'era nemmeno "un minimo" di servizio d'ordine da parte degli organizzatori (mancava, NON CHE CI DISPIACCIA, anche la DIGOS).

Ancora una volta nel giro di poche settimane, si sono avute in città preoccupanti presenze pubbliche di fascisti con contenuti che vanno da una sbandierata solidarietà all'IRA e all'Intifada palestinese, a volantini contro tossicodipendenti, a prese di posizione contro i bottegai del centro cittadino rei di aver spopolato il centro storico, a strumentali tentativi di sensibilizzare sui bombardamenti alleati indiscriminati sulle città tedesche e giapponesi ... oltre al consueto "triangolo rosso" emiliano che tanto "interessa" Pisanò.

### **FASCI A MODENA, 10 GIUGNO.**

Mercoledì 10 Giugno l'edizione locale de "Il Resto del Carlino" afferma di aver ricevuto un volantino neonazista riguardante la mostra sui campi di sterminio nazisti allestita nel comune di Carpi poco tempo fa.

Il volantino risulterebbe opera di una certa "Federazione regionale autonoma del movimento nazional socialista d'Italia, sezione di Modena", tale volantino si rifà alle tesi dello storicismo revisionista che nega l'Olocausto ...

Il volantino (con tanto di svastica) si conclude invitando a "dedicare più attenzione al vero sterminio dei palestinesi nei territori occupati dalle truppe di Israele" ...

L'articolo del Carlino mostra una certa "preoccupazione" per questo volantino delirante e si chiede chi siano gli autori ... ma non era presente forse alcun giornalista alle cazzate dette da fascistelli vicini al FdG e al MSI in occasione della serata organizzata dall'Istituto Storico della Resistenza che ha proiettato "I 600 giorni di Salò"? Nel caso anche il giornalista del Carlino avrebbe potuto "farsi un'idea" di chi possa essere stato a stilare tale volantino!

Occorre continuare a "tenere gli occhi aperti" in città su quanto fanno questi quattro cretini ...

**OCCORRE PERO' ORGANIZZARSI "UN TANTINO" TRA COMPAGNI ANTIFASCISTI IN MODO DA NON TROVARSI SEMPRE DI FRONTE AL "FATTO COMPIUTO".**

Nei confronti di quest'ultima provocazione fascista, abbiamo deciso di reagire, per ora, solo con il comunicato stampa che segue e che abbiamo già consegnato alle tre redazioni dei quotidiani locali e che utilizzeremo probabilmente per un attacchinaggio pubblico:

### **COMUNICATO STAMPA.**

Mercoledì 10 Giugno l'edizione locale de "Il Resto del Carlino" in un articolo intitolato "Un delirante volantino antisemita", racconta di un volantino con contenuti neonazisti fatto pervenire anonimamente ai giornali locali.

Tale volantino, prendendo a pretesto una mostra allestita a Carpi sui campi di sterminio nazisti, sostiene le tesi dello storicismo revisionista che, nel suo tentativo di "attenuare" le nefandezze naziste, arriva necessariamente anche a negare l'Olocausto.

Ovviamente l'articolo prende le distanze dal farneticante contenuto del volantino ... ma poi nell'elencare i prigionieri che, al contrario di quanto sostenuto dallo storicismo revisionista, trovarono la morte nelle camere a gas, parla di prigionieri ebrei, russi, polacchi, olandesi, belgi, tedeschi antinazisti, francesi ed italiani.

Bastava consultare l'opuscolo "Lo sterminio in Europa" in distribuzione presso il "Museo Monumento al Deportato Politico e Razziale nei campi di Sterminio Nazisti" di Carpi (stilato dall'Associazione Nazionale Ex Deportati) per rendersi conto delle reali "categorie" sterminate:

- politici
- ebrei
- asociali
- omosessuali
- zingari
- apolidi
- testimoni di Geova
- delinquenti comuni

il primo passo verso il revisionismo sta nel "non ricordare" che le ragioni della condanna a morte andavano ben oltre la nazionalità, sta nel dimenticare che il primo lager di sterminio nazista, Dachau, è stato "inaugurato" nel '33 da prigionieri **POLITICI COMUNISTI ED ANARCHICI!**

Sta nel dimenticare che tra le vittime vi furono gli zingari (spesso vittime di generalizzate criminalizzazioni da parte della stampa locale).

Sta nel dimenticare che furono massacrati gli omosessuali (inseriti da questo giornale, non molto tempo fa, al fianco di spacciatori e piccola

criminalità come "categorie" dalle quali "ripulire la zona della stazione ferroviaria" ... confondendo comunque l'omosessuale con l'omosessuale che si prostituisce...).

Se poi ci si chiede da che ambienti provengano gli autori di questo volantino ... sarebbe bastato assistere al dibattito seguito alla proiezione del film "I 600 giorni di Salò" e aver sentito i "contenuti" espressi da alcuni fascisti locali per individuare "l'ambiente" di provenienza.

... cari giornalisti, evitiamo poi di "scandalizzarci" e polemizzare se un folto gruppo di studenti antifascisti impedisce a storici come il tedesco Nolte di tenere lezioni di storicismo revisionista nelle aule universitarie bolognesi (INVITATO DAI CATTOLICI POPOLARI!!!!).

Quanto poi alla demagogica "solidarietà" nazi-fascista con i palestinesi ... meglio lasciar perdere ... visto che viene dagli "eredi politici" degli assassini che hanno creato le condizioni storiche per la nascita dello stato di Israele. La lotta dei palestinesi è una lotta ANTISIONISTA-ANTIMPERIALISTA che con l'antisemitismo non ha NULLA A CHE FARE! (visto poi che, secondo l'idiota mitologia nazista delle razze, anche i palestinesi sarebbero semiti!).

AI "SIGNORI" DEL VOLANTINO NON ABBIAMO NULLA DA DIRE, LA STORIA HA DIMOSTRATO CHE CON LORO OCCORRE UN "ALTRO LINGUAGGIO"!

GRUPPO AUTONOMO ANTIFASCISTA-ANTIRAZZISTA

Prodotto in proprio presso il:Centro di Documentazione Antagonista Via Gallucci, 18 - Modena

## LA CASA NERA DEL COMANDO

Qualche tempo fa, nel mezzo di un lungo articolo pubblicato sul n. 4 di "Science-Fiction Eye" e intitolato "Beyond Cyberpunk - The New Science-Fiction Underground", John Shirley si soffermava sul fatto che molte recenti opere di fantascienza underground "end inconclusively", e osservava: "Non si prova alcun senso di frustrazione per questa inconclusività". Il classico viaggio sulle montagne russe, con la sua discesa ripida prima del finale - la cosiddetta 'chiusura' desiderabile nella narrativa commerciale - non è ciò che attrae in queste opere; l'attrazione è simile a quella esercitata da un paesaggio forestale dipinto da Max Ernst, che è ad un tempo familiare e straniante. La raison d'être di molte storie SFU è simile a quella di un dipinto".

È una caratteristica dell'epoca. Buona parte dell'attuale "produzione culturale" si basa sulla non-linearità ( da vent'anni a questa parte è emersa una fiction sviluppatasi per catastrofi, per aberrazione dei generi, con la conseguente sospensione delle tradizionali categorie di giudizio ) e sull'"estetica del frammento" ( si assume la folle frantumazione del reale come materia stessa del creare, tramite l'ultracitazione e/o l'assemblaggio più o meno consapevole dei testi, delle fonti, dei discorsi).

Anche l'attività critica finalizzata al sovvertimento della quotidianità capitalistica e dei discorsi dominanti è oggi costretta a muoversi per frammenti, oppure persiste nell'inquadrare i dettagli rimanendo come congelata un attimo prima di balzare dal particolare al generale. Ne risulta una critica parziale dell'organizzazione della vita, un ronzio che circola nelle reti multimediali come qualsiasi altro odierno simulacro, incapace di abbracciare l'orribile globalità della nostra condizione.

Questo perché siamo completamente immersi nel postmoderno, o nel neobarocco, o nel transmoderno (che importa se non tutti sono d'accordo sul nome da assegnare allo spossamento?). Siamo nello spettacolo.

Siamo nella tendenza, nell'ipertrofia del significante, NELLA MERCE. Ci siamo fin sopra i capelli. Dobbiamo sporcarci le mani, creare interzone ("confini sul vuoto") a partire da tutto questo. Non possiamo chiamarci fuori se prima non daremo il giusto significato al fatto di essere dentro. Alcuni vorrebbero opporre il silenzio all'ipertrofia del significante, ma IL SILENZIO È IMPOSSIBILE. Il problema è proprio riconquistare la comunicazione, sottrarla all'informazione e restituirla al corpo.

Riprendere la parola significa innanzitutto cartografare i movimenti del comando, capire come il capitale divenuto spettacolo ci ruba le parole privandole del loro senso e dirigendole successivamente contro di noi.

Il film "La casa nera" di Wes Craven (Universal, 1992) contiene alcuni suggerimenti su come muoversi. E non è un caso, per almeno due motivi:

1) oggi la composizione di classe dipende molto piu' che in passato dalle modalita' di fruizione individuale e collettiva dei messaggi veicolati dai media; tutta l'attuale Speculative Fantasy (a prescindere dal credo politico-ideologico degli autori) , per il fatto stesso di generarsi dall'aberrazione-commistione dei generi precedenti, puo' provocare curiosi effetti rimbalzando nel reticolo multimediale, finendo per riportare e riprodurre comportamenti anomali ( nel senso che verra' assunta come garanzia di identita' altrà, fara' nascere nuovi gerghi e sublinguaggi, etc. );

2) "Poiche' il mondo prende una piega delirante, occorre adottare un punto di vista delirante". . . "Nello stato d'emergenza in cui viviamo, il punto di vista estremo raccoglie la verita'". . . Ad esempio, tutto Cronenberg e' la CATASTROFE DEL CORPO, e' l'avvertimento che tutti noi viviamo in articulo mortis, sull'orlo di qualsiasi disastro in qualsiasi istante del quotidiano e con qualsiasi esito. La nuova carne, il progetto "Brundlefly", la ricerca della perfetta sincronia biologica in "Dead Ringers": e' la irrimediabile dialettica del corpo, piu' lo si nega e incatena nella routine quotidiana ( ogni primo tempo di un film di Cronenberg e' la cronaca di un sottile infiltrarsi del male nelle abitudini giornaliere), e piu' il corpo insorgera' non importa in che direzione, sfidando a morte la morte, anche fino alla propria distruzione: apparentemente paligenetica in "Videodrome" e "Scanners", irreparabile in "The Fly" e "Dead Ringers".

Il dominio sui corpi crea una nuova corporeita', siamo tutti mutanti ma non esattamente nell'accezione voluta dal capitale. Non siamo solo bruta materia da (far) lavorare: c'e' uno SCARTO IRRECUPERABILE nella mutazione che non va verso il consenso bensì breaks out, sfugge rumorosamente alle norme della cooperazione sociale capitalistica: tanto le epidemie reali quanto quelle metaforiche ("MEDIA SICKNESS, MORE CONTAGIOUS THAN AIDS") sfuggiranno di mano al potere che le ha prodotte, lo infetteranno, lo supereranno in capacita' di proliferazione e delocalizzazione. Il dominio vedra' nello specchio della trasmissione virale la probabile morte di Sansone con tutti i filistei. Sperabilmente prima di tutto cio' i proletarizzati, depositari della "missione" della specie, matureranno la coscienza che e' ora di organizzarsi per uscire dalla preistoria. Così il comunismo ha tutto il suo senso nel passo della "Lettera aperta a Paul Claudel ambasciatore di Francia in Giappone": "Noi [surrealisti] ci auguriamo con tutte le nostre forze che le rivoluzioni, le guerre e le insurrezioni coloniali vengano ad annientare questa verminosa civiltà occidentale di cui lei tutela i parassiti fin nell'Oriente, e invociamo questa distruzione come lo stato di cose meno inaccettabile per lo spirito". Nella stravolta fiction cronenbergiana non si afferma alcunché di diverso.

Torniamo a "La casa nera": questa non e' che l'allegoria di un comando capitalistico ormai basato su follia e terrore come forze riproduttive del sociale e dei comportamenti normati. Papy e Mamy, la coppia di psicopatici speculatori edilizi e seviziatori di bambini, perennemente insoddisfatta nella ricerca del figlio "perfetto" ( quello che "non senta, non veda e non parli male") sono la perfetta

incarnazione e antropomorfizzazione di un dominio che ha come principali garanzie di autopreservazione la minaccia ai destini collettivi ( ieri guerra termonucleare, oggi ecocatastrofe ) e la imposizione di comportamenti funzionali tramite la repressione della devianza. Papy e Mamy mutilano ogni bambino "cattivo" della parte colpevole - lingua, occhi, orecchie - e lo chiudono in cantina. Dopo anni, e' un vero e proprio esercito di segregati a popolare i sotterranei della casa. Uno di questi riesce a entrare in un cunicolo e inizia a muoversi, veloce e gioiosamente imprendibile, nelle intercapedini, nei condotti dell'areazione, rappresentando il ritorno di quella devianza che i due pseudogenitori si sono sforzati di rimuovere. Questo folletto dalla lingua tranciata impara a percorrere l'intricata architettura della casa, acquisendo un sapere indispensabile per la sovversione dell'equilibrio domestico, equilibrio che verra' definitivamente destabilizzato con l'ingresso nella casa - a scopo di furto - dell'adolescente nero Fool, simbolo della caoticita' dell'ambiente esterno, portatore di un altro linguaggio e di un altro punto di vista.

Allora, se il problema e' come ricostruire un sapere globalmente sovversivo a partire dall'estetica del frammento, forse la soluzione e' balzare incessantemente di frammento in frammento, di cunicolo in cunicolo, "mappare" la casa nera del comando una volta appreso a percorrerne le intercapedini, inferendo il tutto dalla parte. Insomma, esplorare i contorni del "dettaglio", rifiutarsi di accettare il pezzo di mondo come mondo finito, giocare a prevedere gli incastri necessari a comporre il puzzle dello spettacolo.

Ripeto: A PARTIRE dalla frammentazione:

"E' adesso che, perfetta ormai l'alienazione [ parola che "dev'essere disinfettata dopo essere passata nella bocca di un Alexos" ("Internationale Situationniste" n. 10)], e' possibile al corpo plurale della presenza averne un'esperienza perfetta. La trascendenza materiale non puo' che procedere dalla materialita' dell'accerchiamento reso visibile. Da quando in ogni specchio parla la mostruosita', ogni pugno stringe una lama. Essa non cadra' in eterno sul polso di chi guarda, lo sguardo non accettera' in eterno di riflettersi" (Giorgio Cesarano, "Manuale di sopravvivenza", Dedalo 1974).

Anche il principio sovvertitore del plagio, del detournement che aggredisce i codici e i messaggi dello spettacolo, e' stato messo al lavoro, al servizio dell'organizzazione dominante della vita. La rivitalizzazione di generi espressivi in via d'esaurimento da parte di interventi che avrebbero dovuto dar loro il colpo di grazia - parodia, come nel caso del varieta' televisivo; ricezione-pastiche conseguente alla 'surcodifica' da parte dei critici, come per i drammoni hollywoodiani. . . - non e' altro che il negativo del cut-up o della detonazione dada. Questa rivitalizzazione "per dissipazione" (cfr. Omar Calabrese, "L'eta' neobarocca", Laterza 1987) andra' a sua volta aggredita, forzata, detournata; c'e' tutto un lavoro in extremo da compiere, e' il recupero stesso a creare interzone, "l'astuzia del capitale e' avvinta a un laccio che piu' essa tende piu' la strangola" (Cesarano, op. cit. ).  
R. B. , ECN Bologna, giugno '92

**INIZIATIVA DI SOLIDARIETA CON I PRIGIONIERI POLITICI BASCHI.**

Riguardo all'iniziativa con la Gestora pro- amnistia (tel e fax 0034/43/330296) chiediamo la disponibilità delle situazioni a organizzare un'assemblea, alla quale parteciperebbe un/a compa gno/a basco (gli si pagano le spese di viaggio), e un concerto per raccogliere fondi. E' disponibile anche materiale video e scritto recente. Tutto questo anche per fare controinformazione ne sul peggioramento delle condizione nelle carceri Spagnole (negli ultimi mesi i detenuti hanno attuato numerosi scioperi della fame) e l'aumento della repressione su tutti i fronti.

Oltre alla data al Leonkawallo il calendario potrebbe include re le seguenti situazioni:

Torino- c. s. Murazzi , Padova- festa radio Sherwood o c. s.

Firenze- c. s. Ex-Emerson , Roma- c. s. Faro ECC.

La Gestora pro-Amnistia deve ancora comunicarci le date, che comunque non dovrebbero andare oltre la seconda settimana di luglio. Inviateci risposta al piu' presto al fax del Leonka o in Transitit tel. 02/26141218. Saluti Comunisti, Mi 15/6/92. . .

**CRONACA DEGLI AVVENIMENTI DI MANNHEIM**

Il 26 maggio sono cominciati i primi attacchi contro un campo di profughi di Mannheim. Il 26 maggio e' il giorno della "festa del papa" in Germania, vale a dire una buona occasione per gli uomini per ubriacarsi.

Durante la serata a Mannheim era scoppiata una rissa tra gli abitanti di Schonau che si e' pacificata solo dopo la decisione di marciare insieme verso il campo profughi per un'azione punitiva. Il pretesto per questa marcia veniva fornita da un episodio di violenza carnale avvenuto la sera precedente. Un soldato americano, che niente aveva a che vedere col campo profughi, aveva violentato una ragazza tedesca.

L'obiettivo della marcia era quindi completamente sbagliato, ma questo sembrava non interessare la folla di uomini tedeschi, turchi e americani riunitisi insieme; l'importante era dare sfogo alla propria rabbia e al proprio malcontento. Circa 400 uomini si dirigevano verso il campo profughi, molti erano ubriachi ed armati di bastoni. In poco tempo avevano assediato il campo ed incominciavano ad insultare e a minacciare i profughi.

La popolazione presente intanto assisteva ai fatti ed applaudiva questa folla di pazzi esaltati. La polizia interveniva bloccando i profughi nel campo e dichiarando praticamente il coprifuoco per gli abitanti del quartiere.

Ma la cosa non si e' conclusa cosi'. Gli attacchi contro il campo profughi si sono ripetuti anche nei giorni seguenti. All'ennesimo attacco, a tre giorni dal primo, c'e' stata una piccola

contromanifestazione degli autonomi, che e' stata caricata dagli sbirri. Il 6 giugno e' stata indetta, sempre dagli autonomi, una manifestazione nazionale contro il razzismo, che pero' non ha avuto l'autorizzazione. Anche l'assemblea e' stata sciolta dagli sbirri e tra i 500 partecipanti molti sono stati feriti ed arrestati.

La stessa cosa e' avvenuta per la manifestazione del 13 giugno dove pero' i prticipanti erano in numero di gran lunga superiore. Circa 2500 affluiti da diverse citta' della Germania meridionale.

Su tutti questi fatti pero' la stampa ha quasi taciuto. Sono state diffuse alcune notizie a livello locale, ma a livello nazionale c'e' stata una specie di censura.

Forse non si voleva ripetere un'altra Hoyerswerda, soprattutto trattandosi di una citta' della Germania occidentale.

La realta' dei campi profughi nel frattempo resta pero' immutata. Si tratta di campi di accoglienza provvisori, in cui vengono ammassati per brevi periodi profughi che poi saranno destinati ad altri campi. Si tratta di sistemazioni precarie che non risolvono alcun problema, ma che contribuiscono ad alimentare lo spettro di una Germania assediata dagli stranieri, per i quali semra non esserci piu' spazio. Il campo profughi di Schonau costituisce pero' un ottimo modello per i campi profughi del futuro.

Si tratta di una specie di caserma in cui i profughi vivono isolati rispetto alla realta' esterna e in cui la fluttuazione e' a livelli altissimi.

Quest'ultima cosa impedisce ai profughi non solo di prendere contatti con la popolazione locale, ma anche di organizzarsi a livello interno. Al contrario, però, facilita la selezione. Il tutto si adatta molto bene a quel progetto di legge che mira ad eliminare i piccoli campi di accoglienza a favore di grossi "campi di raccolta\concentramento" ed a ridurre i tempi per decidere sull'eventuale estradizione ad un massimo di due o tre mesi. dalla Germania

**CRONOLOGIA DI UN MASSACRO, MANNHEIM SCHNAU 1992**

Questa cronologia si basa su un articolo di un gruppo di antifascisti di Ludwigshafen, che racconta di testimonianze dei giorni tra il 26 maggio e il 5 giugno 1992.

I pretesti dell' inizio del massacro contro circa 230 rifugiati che vivevano a Mannheim Schnau in una casa per rifugiati cominciarono ad emergere nella primavera di quest' anno quando ci fu una larga ondata di protesta contro il progetto di costruzione di una casa per rifugiati a Schnau, un sobborgo di Mannheim.

Il sobborgo di Schnau e' un insieme di piccoli proprietari di case e lavoratori. Il 26 Maggio una notizia incontrollata fa il giro di Schanau: un rifugiato avrebbe violentato una ragazza di 16 anni di Schanau . Piu' tardi la notizia e' corretta da fonti ufficiali: il violentatotre sarebbe un civile americano. Nonostante cio' 400 cittadini cominciarono dalla sera a minacciare i rifugiati del



campo gridando slogan nazisti e tirando bottiglie e pietre contro gli edifici. La folla dei 400 era soprattutto " gente normale e nopr naziskin " La polizia decide di sgomberare lo spazio di fronte e di arrestare qualche persona.

Venerdi' 29 Maggio, le autorità rilasciano dichiarazioni alla stampa che ristabiliranno l'ordine e la legge nel campo dei rifugiati e che la composizione dei rifugiati cambierà nel futuro; più famiglie prenderanno il posto degli uomini che vivono da soli nel campo. Ancora si radunano nel campo centinaia di cittadini; però questa volta alcuni antifascisti hanno raggiunto il posto di fronte alla casa e sono stati coinvolti in discussioni con il vicinato.

Sabato 30 Dalle 20.00 un centinaio di antifascisti aspetta davanti alla casa dei rifugiati. Più di 300 cittadini si radunano; la polizia divide i due gruppi e arresta 28 persone che abitano vicino al campo.

Domenica 31 maggio. La polizia staziona davanti al campo e consiglia ai rifugiati di non allontanarsi. 150 rifugiati vengono deportati da oggi, alcuni verso i nuovi stati della Germania est, dove la situazione nei campi per rifugiati è peggiore.

C'è stato silenzio stampa sugli interi avvenimenti ed inoltre non è possibile parlare direttamente con i rifugiati perché la polizia controlla ogni movimento nel sobborgo dal 4 giugno. Vogliamo sottolineare che questi fatti sono stati compiuti da "normali cittadini"; questa è una situazione completamente nuova, non organizzata dai naziskin. È un fatto di razzismo che richiama il massacro di Hoyerswerda dello scorso anno.

-----  
21 File : RM20616. ASC  
-----

Roma 16 / 6 / 1992

**ECN ROMA - DA: COORDINAMENTO DI SOLIDARIETA' CON L' INTIFADA**

( Con l' Intifada contro la svendita della lotta del popolo Palestinese ).

Sono bastati solo pochi mesi per dimostrare che la conferenza di Madrid, propagandata come l' inizio del processo di pace, in realtà è solo l' ennesimo espediente per tentare di dividere e affossare la lotta del popolo Palestinese; e sono bastati anche a far ricredere chi pensava che con questa manovra si sarebbe definitivamente chiuso il capitolo Intifada. Oggi questo capitolo è più che mai aperto!

La repressione militare, le barbarie dei sionisti, i progetti politici della pax americana, trovano nell' intifada e nelle sue strutture di base rappresentate dai Comitati Popolari un ostacolo insuperabile, espressione materiale del processo di liberazione dai sionisti e di un percorso di emancipazione costante che attraversa in modo orizzontale la società Palestinese.

**AGOSTO '92: RITORNIAMO IN PALESTINA CON LA DETERMINAZIONE E LA CERTEZZA CHE NULLA È UGUALE ALLA VOLTA SCORSA!**

Marciare a fianco dell' Intifada significa essere in prima fila contro il Nuovo Ordine Mondiale.

-----  
22 File : RM20616A. ASC  
-----

Roma 16 / 6 / 1992

**ECN ROMA - DA: GRUPPI DI OPERAI E DELEGATI BREDA FUCINE, NUOVA BREDA ENERGIA, FIAT CEI, BORLETTI, FALCK, RIVA HYDROART, SIEMENS TLC, INNSE, REDAZIONE ROMANA DI " OPERAI CONTRO ".**

(L' ora dei pentiti senza bustarelle non si lavora) I primi arrestati hanno ammesso di aver pagato tangenti per oltre 150 miliardi, ma non sono caduti in miseria. Bastava gonfiare i preventivi, con la solerte collaborazione di amministratori e partiti, ed i conti tornavano a quadrare. Qualcuno si è difeso affermando che " senza le bustarelle non si lavora ". C'è di che commuoversi, i poveri industriali ricattati e taglieggiati dai politici. In realtà ogni gruppo economico ha sempre avuto i suoi gruppi di pressione, le sue lobbies, e continuerà ad usarli per strappare condizioni di maggior favore e battere i concorrenti.

Per anni padroni e politici sono andati d' accordo spartendosi la torta dei pubblici appalti con reciproca soddisfazione. Nel periodo di buoni affari hanno pagato senza fiatare, ora nella crisi bisogna ridurre i costi anche dei favoritismi politici.

L' economia e la politica dei padroni è fatta di sfruttamento e di corruzione, ma solo in determinate fasi una parte del marciame viene alla luce. Il motivo per cui qualcuno ha deciso di parlare non è quello di instaurare un nuovo codice morale ma di ridurre il prezzario delle tangenti. A spiegarlo è lo stesso Bassetti, Presidente della Camera di Commercio di Milano: "Parliamo sinceramente: una delle ragioni è che non si possono pagare tangenti del 12 per cento. Il gioco non vale la candela. " (Indipendente del 3 Maggio 1992).

Il Procuratore Capo della Repubblica di Milano Borrelli dichiara: "Non so se si tratta di imprenditori pentiti. . . si sono resi conto che così non si può andare avanti, perché questi prelievi continui di tangenti, alterano il conto, il calcolo dei profitti" (Repubblica 5 Maggio 1992).

La crisi ha aggravato la concorrenza non solo tra gli imprenditori ma tra gli stessi partiti che ora si denunciano a vicenda in una guerra senza esclusione di colpi. Dalla DC al PDS delle mani pulite, dal PSI dei manager rampanti ai sindacalisti. Quelli che in questi anni ci hanno imposto licenziamenti e moderazione salariale, che parlavano in nome degli interessi generali dell' economia nazionale, sono stati trovati con le mani nel sacco dell' interesse privato.

I piccoli partiti esclusi dal grande giro strepitano. Ma nessuno parla di abolire la tangente legalizzata, il finanziamento pubblico ai partiti, i vergognosi stipendi dei parlamentari e della loro vasta coorte.

In tutto questo per gli operai sono in arrivo ancora sacrifici, e' la dimostrazione che nessun partito oggi li difende. In merito alla manifestazione nazionale di mercoledì 17 giugno

appuntamenti:  
ORE 12. 00 PRESIDIO DAVANTI AL MINISTERO DEL LAVORO , IN VIA FLAVIA 6, DOPO TUTTI AL CORTEO NAZIONALE ALLE ORE 15. 00 A PIAZZA ESEDRA.

-----  
23 File : FI20617B. TXT  
-----

17/6/92

**FIRENZE: 14 AVVISI DI GARANZIA PER LA DIGA DI BILANCINO**

Ieri mattina sono stati notificati 14 avvisi di garanzia che ipotizzano il reato di concorso in abuso di ufficio. Colpiti subito tre amministratori del Comune di Firenzuola, rispettivamente socialisti e democristiani. Ci si chiede soprattutto come mai i lavori che dovevano prevedere una spesa iniziale di 283 miliardi abbiano raggiunto la vertiginosa cifra di oltre 1500 miliardi.

**CHI CI HA PAPPATO SOPRA? CHI SI E' INTASCATO LA TORTA? DOVE SONO STATI SPESI TANTI SOLDI?**

Sicuramente, come avviene spesso ultimamente, dietro la vicenda di Bilancino c'è "puzza di bruciato"

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

-----  
24 File : FI20617C. TXT  
-----

FIRENZE, 17/6/92

**BASTA CON LA DEVASTAZIONE DEL MUGELLO**

Nel Mugello ultimamente si sono formati numerosi comitati Popolari che non intendono subire passivamente l'ennesimo insulto civile da parte della grande industria. Di che si tratta? Dopo il massacro della Diga di Bilancino, la pseudoattrazione dell'autodromo del Mugello, dopo la progettata variante di Valico e la bretella autostradale che dovrebbe collegare Barberino con Incisa Valdarno, adesso si pensa di costruire una nuova linea ferroviaria ad alta Velocità. Tutti i consigli Comunali interessati hanno espresso un'opinione fortemente negativa:

L'alta velocità non tiene conto nel modo più assoluto di altre opere pubbliche che condizionerebbero il nostro territorio per i prossimi anni.

Insomma il Mugello rischia di diventare un'enorme cantiere a cielo aperto.

Lunedì sera si è svolta la prima manifestazione dei Comitati Popolari a Borgo San Lorenzo. In tutti gli interventi è stato ribadito un NO SECCO AL PROGETTO DELLE FF SS, sono state raccolte oltre settemila firme in pochi giorni ed è stato proposto uno SCIOPERO GENERALE DELLA VALLE DEL MUGELLO E DELLA VALLE DEL MUGNONE contro il progetto dell'alta velocità

**NO!! PROGETTO F.F. S.S. ALTA VELOCITA' NELLA VALLE DEL MUGELLO**

**\*DEVASTAZIONE IRREVERSIBILE DEL MUGELLO, GIÀ PROVATO**

**\*DURATA LAVORI:ALMENO 8 ANNI**

\*4 DISCARICHE DI 6.000.000 m cubi

\*4 CAMPI BASE PER 1000 PERSONE, TASSAIA, FALTONA, GREZZANO (ACQUA, RIFIUTI ETC.)

\*4 CANTIERI LAVORI

\*1000 CAMION AL GIORNO SULLA RETE VIARIA (MEDIAMENTE UN CAMION OGNI TRE MINUTI)

\*INQUINAMENTO ATMOSFERICO (POLVERI), ELETTROMAGNETICO, ACUSTICO, IDROGEOLOGICO (FALDE ACQUIFERE)

\*PARCHEGGI E PIAZZOLE CAMION

**COORDINAMENTO COMITATI SALVAGUARDIA MUGELLO E COLLINE FIESOLANE**

-----  
25 File : FI20615C. TXT  
-----

FIRENZE, 15/6/92

**UNIVERSITA': PASSA L'AUMENTO DELLE TASSE**

Il Senato Accademico ha approvato la decisione di aumento delle tasse universitarie a oltre 700.000 lire, rendendo così vane le numerose proteste degli studenti nel corso di questi mesi.

Il rettore Blasi si può così dichiarare soddisfatto. E dentro l'università per condizioni economiche passa il NUMERO CHIUSO, in futuro avremo l'università aperta solo a chi se la può permettere, non bastava la privatizzazione dello studio e del sapere, ora anche la stangata economica.....

**DOMANI, MARTEDI' E' PREVISTA ALLA FACOLTA' DI LETTERE UNA ASSEMBLEA D'ATENEIO ALLE ORE 16.**

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

-----  
26 File : FI20615B. TXT  
-----

FIRENZE, 15/6/92

**ALLE REDAZIONI DEI QUOTIDIANI LOCALI  
ALLE AGENZIE DI STAMPA  
ALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E  
TELEVISIVE**

**LE MANI SULLA CITTA'**

Il Consiglio Comunale di oggi discute la torbida vicenda di tangenti, speculazione, intrighi che ha accompagnato il recente PEEP, il piano economico di edilizia popolare. Una vicenda che la dice lunga su come operano a Firenze i PADRONI DEL CEMENTO E DELLA CITTA'. Nella MELMA cci sono un po' tutti. Il vice-sindaco Gianni Conti, tramite una finanziaria che opera nel mercato di

acquiato e rivendita di terreni e fabbricati, il PDS tramite la Lega delle Cooperative e l' ARCAT, eppoi ancora funzionari del PSI, imprese edili che nascono misteriosamente così come falliscono misteriosamente. Alla base una torta di varie centinaia di miliardi da spartirsi (in parti uguali.....). A Firenze c'è "puzza di bruciato" diceva Occhetto ai microfoni di Samarcanda. A Firenze c'è "puzza di bruciato" ribadisce l'assessore all'urbanistica Franchini. Il piano Casa tanto voluto dall'ex assessore Lele Tiscar è un enorme business per gli uomini della tangente e della corruzione.

Il Movimento di Lotta per la Casa invita la Magistratura a vedere chiaro anche in altre aree destinate ad ospitare il PEEP: SAN LORENZO A GREVE, SAN BARTOLO A CINTOIA, VIA CANOVA, VIA BACCIO DA MONTELUPO, IL GALLUZZO, L'AREA TOSCO-LOMBARDA DI VIALE GUIDONI, VIA PONTE A EMA, VIA BARACCA, quanti miliardi intascati, quante tangenti spartite ?

Alla luce delle operazioni concernenti il Piano Casa e in generale la politica della Casa a Firenze NON È ASSOLUTAMENTE LEGITTIMO IL LIVORE CHE ACCOMPAGNA L'OPERATO DELLA MAGISTRATURA, DELLA DIGOS E DELLE FORZE DELL'ORDINE NEI CONFRONTI DEGLI OCCUPANTI DI CASA, DEGLI SFRATTATI E DI COLORO CHE SUBISCONO ANGHERIE DI OGNI TIPO.

Con quale coraggio si parla ancora oggi di EQUITÀ nella distribuzione di alloggi ? Con quale coraggio si mobilitano Eserciti per sgomberare appartamenti occupati ?

Nella città degli intrighi è ora di fare UN PO' DI PULIZIA REALE.....e allo stesso tempo è quantomeno doveroso un provvedimento immediato di RITIRO DELLE DENUNCE E QUERELE NEI CONFRONTI DI CHI, IN STATO DI NECESSITÀ, HA OCCUPATO UN'ALLOGGIO. Ricordiamo che l'altra faccia della politica della "mazzetta" sono le stanze affittate a 800.000 lire al mese e i sei milioni a metro quadro per chi vuole acquistare.

SENZA GIUSTIZIA, NIENTE PACE - IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA  
VIA DI MEZZO 46

-----  
27 File : SOLLICC. ZIP  
-----

-----  
27.1 File : FI20615A. TXT  
-----

FIRENZE, 15/6/92

ALLE REDAZIONI DEI QUOTIDIANI  
ALLE EMITTENTI DI INFORMAZIONE  
RADIOFONICA  
ALLE EMITTENTI TELEVISIVE  
ALLE AGENZIE STAMPA

### COMUNICATO STAMPA

Riteniamo innanzitutto doveroso riportare alcune verità dichiaratamente mantenute nel silenzio sulla rivolta avvenuta ieri pomeriggio all'interno del Carcere di Sollicciano.

A più riprese ieri sera la RAI nei suoi telegiornali ha definito il Carcere di Sollicciano un carcere "modello" dove vengono applicate misure di risocializzazione e di inserimento. Ci preme ricordare che all'interno del Carcere di Sollicciano nel corso di questo anno sono stati calpestati e violati a più riprese diritti quantomeno elementari:

-Per tutto l'inverno centinaia di detenuti e di detenute hanno sopportato un freddo bestiale, dato il mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

-La sezioni dei detenuti affetti da malattie infettive è un vero e proprio INFERNO, coperte bagnate dall'umidità, mancanza di assistenza, mancanza di farmaci.

-A più riprese le "così dette" squadrette hanno pestato per motivi diversi (non ultime le proteste) detenute e detenuti.

-In forme anche circostanziate detenuti e detenute hanno lanciato appelli di protesta sulle condizioni di vita all'interno del carcere.

### CON QUALE CORAGGIO SI PARLA DI CARCERE MODELLO ?

Ci preme altresì ricordare che all'interno del carcere di Sollicciano sono attualmente detenuti oltre 700 persone, mentre il carcere ne può contenere al massimo 400.

Questo insieme di motivi ai quali aggiungiamo il recente decreto Martelli, e una serie di provvedimenti restrittivi presi all'indomani della recente evasione di un detenuto (negazione di permessi di libertà, rivasiazione di provvedimenti quali la semi-libertà) sono l'humus su cui è maturata la protesta.

Più volte nel corso di questo anno il MOVIMENTO ANTAGONISTA ha protestato facendo proprie le richieste di miglioramento delle condizioni di vita da parte di molte detenute e detenuti. Proteste che sono state oggetto di numerose interrogazioni parlamentari e regionali, da parte di Verdi, Rifondazione e recentemente anche del PDS.

Riteniamo perlomeno "macchinosamente artificioso" il tentativo di leggere la notizia della rivolta come TENTATIVO DI EVASIONE.

Facciamo appello a coloro che democratici lo sono realmente, e all'insieme delle forze di opposizione affinché NON SIANO APPLICATE NEI CONFRONTI DEI DETENUTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA PROTESTA MISURE DI RAPPRESAGLIA CHE CARATTERIZZANO DA TEMPO LA VITA ALL'INTERNO DEL CARCERE.

Facciamo appello all'insieme delle forze di opposizione affinché le condizioni di vita all'interno del Carcere migliorino radicalmente. E riteniamo perlomeno opportuno l'allontanamento del direttore del Carcere Paolo Quattrone, che ha distinto il suo operato in pratiche che ricordano quelle degli AGUZZINI.

PER UNA SOCIETA' CON SEMPRE MENO GALERA E SEMPRE PIU' SPAZI DI LIBERTA'

IL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA DI FIRENZE -

-----  
27. 2 File : FI20617A. TXT  
-----

FIRENZE 17/6/92

## COMUNICATO STAMPA

SOSTENIAMO LO SCIOPERO DELLA FAME DEI DETENUTI DI SOLLICCIANO

Ieri mattina oltre 400 detenuti in attesa di giudizio sono entrati in Sciopero della fame per protestare contro il recente decreto antimafia di Scotti e Martelli.

Ricordiamo, mentre si parla tanto di scarcerazioni facili, che al 31.12.91 in Italia in Italia erano detenuti 35.485 persone. ALTRO CHE SCARCERAZIONI FACILI! Le così dette scarcerazioni facili le hanno applicate sui boss mafiosi... non certo sulla stragrande maggioranza dei detenuti.

Ben 20113 sono in attesa di giudizio, il decreto antimafia raccoglie così inevitabilmente le richieste di leghisti, repubblicani e fascisti di strumentalizzare il forte disagio cancellando i pochi benefici concessi dalle legge Gozzini.

Altro elemento di pesante condizione di vita all'interno del carcere è l'applicazione della legge Vassalli-Iervolino che rinchioda, per favorire i proventi del narco-traffico, migliaia di tossicodipendenti che divengono la percentuale più sostanziosa del popolo delle prigioni.

Per questo riteniamo legittime le richieste di più spazi di libertà da parte della popolazione detenuta di Sollicciano ed anche di Brindisi e di Bari.

Non per ultime ricordiamo le condizioni del carcere di Sollicciano: Oltre 700 detenuti invece di 350, le condizioni di vita sono sub-umane: sovraffollamento nelle celle, assenza di assistenza sanitaria specie per i detenuti sieropositivi e i

malati di AIDS, situazione igienica allucinante, niente socialità tra detenuti  
L'APPELLO DEI DETENUTI DI SOLLICCIANO NON PUO', NON DEVE RIMANERE INASCOLTATO !!!!  
RIPRISTINO DEGLI SPAZI DI LIBERTA' DENTRO LE CARCERI !!!!  
MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA ALL'INTERNO DEL CARCERE !  
AMNISTIA O INDULTO SUBITO PER I DETENUTI !  
IL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA - VIA DI MEZZO 46  
FIRENZE TEL 241881

-----  
28 File : PROMSPAZ. ZIP  
-----

MONTEBELLUNA 17 - 06 - '92

Mentre continua la farsa delle discussioni di palazzo (consigli comunali di Montebelluna e Trevignano, consiglio provinciale a Treviso), dove tra i bla bla sull'emergenza giovani c'è il tentativo di criminalizzare l'esperienza di lotta e di autogestione del c. s. o. agrro, noi ci ridiamo sopra, perché una risata. . . .

Comunichiamo che domani, 18/06/92, ci sarà un sopralluogo di un consigliere provinciale dei verdi (ed un ingegnere della Provincia), su nostra richiesta, al centro sociale. Nelle denunce scattate nei primi giorni di occupazione, si ipotizzava il reato di danneggiamento; ora andiamo a vedere e noi già ipotizziamo un'"omissione d'atti d'ufficio" per il presidente della banda, che ha lasciato deperire un'edificio pubblico, in maniera grave (forse ci sono le aggravanti!). Inoltre c'è qualcosa che puzza sui primi investimenti per la conversione dell'edificio in deposito rifiuti.

## I PROMESSI SPAZI

### capitolo primo

In quel palazzo pagato con le nostre tasse, la Loggia dei Grani, passeggiavano i comunali, che in comune ci mettevano soprattutto le mani.

Ovunque ci fosse un appalto, un tramaccio o uno spritz da pagare a qualcuno, le loro mani arraffavano tutto e nello stesso tempo cancellavano, dalle bocche e dagli incartamenti, le loro impronte digitali e il loro nome.

Questa prassi gli accalappio' un soprannome: gli "Innominati". Nome, non nome, o soprannome, furono loro che dissero: "Questo spazio non s'ha da dare".

### capitolo secondo

A quelli che pagavano le tasse gli era passata la voglia di sposarsi: c'era la peste a Montebelluna. L'avevano portata le banche, i centri commerciali, le vetrine (in gergo scientifico: padronus maleficus).

Eroina, disoccupazione, disgregazione sociale, elettrodoto, discariche, cave, . . . , da molto tempo i sintomi avevano attanagliato tutta la città e il territorio circostante. Bisognava iniziare la disinfestazione.

### capitolo terzo

Da dove cominciamo, da dove non cominciamo, ci serve uno spazio, non ce lo danno, lo liberiamo e lo disinfestiamo...

*capitolo quarto*

Omissis.

*capitolo quinto*

Detto fatto fu realizzato, piu' di qualche spazio fu occupato. Arrivarono subito i bravi e dissero: "Ci hanno mandati gli Innominati, questi metri quadrati vanno disoccupati, in nome degli appalti, delle tangenti e dei centri commerciali voi siete illegali, non avete il bancomat politicizzato con in mezzo lo scudo crociato". E rimasero li' come dei bravi che, perche' hanno lavolanteilampeggiantilapistolalemanetteilterminale chetidiceancheseunosi mangialeunghie, pensavano di essere bravi.

*capitolo successivo*

I disinfestati risposero subito: "Disoccupazione ce n'e' anche troppa, questo spazio non si tocca; siete voi e i comunali gli illegali, che svendete le nostre citta' a chi fa i centri commerciali per poi diffondere la peste". Non erano riusciti a trovare la rima perche' non erano bravi, ma in compenso fecero il famoso applauso tecnicamente detto "a braccio sfasato".

*capito?*

Per il finale, non fare niente, goditi la peste, continua a comprare dixan: arrivera' presto. Per noi e' meglio cominciare, che finire.

CONTRO LA PESTE, OCCUPAZIONI E FESTE!!

P. S. : La Monaca di Monza saluta tutti. . .  
c. s. o. Aggro

-----  
29 File : RM20617. ASC  
-----

**CRONACHE DI PERIFERIA**

Primavalle, un quartiere come tanti, coi suoi muretti, la sua emarginazione, la repressione di sempre.

In breve i fatti: nella serata di martedi' un centinaio di giovani, compagni e proletari, discuteva animatamente in P. zza Capecelatro rispetto al razzismo e ai manifesti antifascistiche i compagni stavano affigendo. Intervenevano ben 4 volanti, che dopo aver identificato i presenti, li caricavano su un autobus e li deportavano in questura. Una vera provocazione alla cilena in un quartiere proletario nei confronti dei proletari.

Stato e padroni ci regalano quotidianamente tanta eroina, tanto cemento, disoccupazione, polizia e galera. I mass media del potere sono molto abili a mascherare questa realta' quotidiana facendola risultare una gara a chi emerge di piu', chi ha il telefonico piu' bello o la macchina piu' lucida.

E' in questa metropoli di merda che si sviluppano i meccanismi della guerra tra poveri, dove ci si sente qualcuno solo prendendosela con il piu' debole, eletto a nemico di turno: il drogato, il diverso, l'extracomunitario.

Ci si sente qualcuno rasandosi la testa e cercando un' identita' nell' ideologia fascista: l' uomo forte e invincibile, la razza pura.

Mentre da un lato la questura autorizza la piazza ai fascisti di Movimento Politico per manifestazioni di fascismo e di razzismo; mentre le organizzazioni naziste vengono ben coperte e finanziate dal potere; mentre i fascisti aggressori escono di

galera, i giornali e la questura si prodigano dando in pasto all' opinione pubblica operazioni fini a se stesse, come quella di ieri a Primavalle, portando in Questura decine di ragazzini mentre chi cerca di pescare dentro questo clima rimane a guardare indisturbato.

NESSUNA FIDUCIA A QUESTO STATO E ALLA SUA POLIZIA.

I problemi di questo quartiere si risolvono lottando contro chi causa questa situazione di emarginazione e di degrado: STATO E PADRONI. Chi predica la guerra tra poveri e contro gli immigrati non e' altro che uno strumento in mano a chi continua ad arricchirsi alle nostre spalle.

Non rimarremo a guardare, continueremo a lottare nelle piazze, nei quartieri, contro questo stato e contro i tentativi di risolvere le contraddizioni esistenti con le deportazioni nei commissariati e le schedature di massa.

CENTRO SOCIALE OCCUPATO AUTOGESTITO  
BREAK OUT

-----  
30 File : RM20617A. ASC  
-----

ROMA 17/6/1992

**COMITATO DI SOLIDARIETA AD EUSKADI DI ROMA**

COMUNICATO DELL'UFFICIO STAMPA GG. AA.

Stimati amici, con questo comunicato vi informiamo dell'inizio di uno sciopero della fame nella prigione di Puerto-2 il giorno 10/6/92 fatto di cui abbiamo appreso notizia ieri, 15/6, per mezzo di telegramma inviatoci da 2 prigionieri li rinchiusi.

I motivi di questo sciopero partono dalla situazione che vive un prigioniero politico basco, Inaki De Juan Chaos. Questo prigioniero politico, che si trovava prima nella prigione di Salto Del Negro, dove partecipò a due scioperi della fame, fu trasferito poi nella prigione di Malaga il 13/5, trasferimento che preoccupò i suoi familiari dato il precario stato di salute in cui versava. In questa prigione continuo' lo sciopero della fame fino al 22/5/92.

Fu' trasferito nella prigione di Puerto-2 il giorno 9/6, nonostante l'opposizione del medico della prigione di Malaga. Il 12/6 si rende pubblica la situazione di Inaki, evidenziando che non puo' prendere nessun alimento solido e vomita costantemente con forti dolori ai polmoni, stomaco reni e spalla, con tinuando ad alimentarsi con mele e vitamine che gli offrono i suoi compagni.

Sulla situazione di Inaki riportiamo il telegramma da lui inviatoci il 10/6: "rimango chiuso in cella attuando uno sciopero dell'igiene, senza nessuna forma di recupero. In queste condizioni ed in questo regime di vita ho deciso di continuare con lo sciopero della fame. Ho solo preso del liquido per alcuni giorni, peso 60 chili. "

Le condizioni di vita del carcere di Puerto-2, si possono definire di controllo totale: i prigionieri sono in regime di isolamento e in bracci distinti, gli viene proibita la visita da parte degli amici e la telefonata mensile di cui hanno diritto. Inoltre ogni

7 giorni vengono cambiati di cella, la corrispondenza e' limitata a due lettere settimanali, viene proibita la visita viso a viso mensile e i colloqui sono totalmente controllati da un funzionario che si trova in una cabina e registra tutto il colloquio. Viene infine vietato l'accesso del pacco mensile.

UFFICIO STAMPA GESTORA PRO AMNISTIA  
16/6/1992

-----  
**31 File : RM20617B. ASC**  
-----

COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE DEI LAVORATORI ASIATICI SULLA MANIFESTAZIONE DEGLI AUTOCONVOCATI A ROMA DEL 17/6/1992

Come lavoratori immigrati, reputiamo estremamente positiva la manifestazione del 17/6. Pensiamo sia importante che i lavoratori si autorganizzino al di la' delle Confederazioni Sindacali, che in questo momento di attacco cosi' duro alla scala mobile e al salario piu' in generale non hanno certo preso le parti dei lavoratori. Soprattutto noi, cittadini e lavoratori immigrati, siamo costretti a sopportare continui e pesanti ricatti e proprio per questo pensiamo che la strada da percorrere sia quella dell'unita' e della lotta tra tutti i lavoratori e gli oppressi.

SHERKHAM Segr. dell'ass. UNITED ASIAN WORKERS ASSOCIATION

-----  
**32 File : RM20617C. ASC**  
-----

COMUNICATO STAMPA

Oltre 2000 lavoratori hanno protestato oggi 17/6 a Roma contro i nuovi sacrifici annunciati da governo confindustria e sindacati. Una manifestazione combattiva partita in corteo da P. zza Esedra che si e' conclusa sotto il Parlamento al cui indirizzo piu' forti si son levati le grida di " padroni ladroni". All'iniziativa promossa dai Cobas scuola, Lavoratori autorganizzati, Comitato Politico Enel, Comad, Rdb, Delegati Contraves e altre realta' romane, hanno aderito numerose situazioni nazionali dei Cobas Scuola in lotta contro le precettazioni, cosi' pure alcune delegazioni delle Rdb, due pullmans delle realta' antagoniste di Napoli, tra cui il sindacato Lavoratori Autorganizzati, gli delle case di Acerra, Officina 99. Eran presenti anche le delegazione della FLMU di Milano. Un segnale importante e' stato lanciato, i lavoratori non staranno con le mani in mano di fronte all'attacco concentrico che viene portato al salario, all'occupazione alle pensioni e gia' si annuncia per decreto legge il pagamento delle liquidazioni in Bot. E' avviato il processo dell'autorganizzazione sia sul piano locale che nazionale senza il quale le singole lotte di resistenza finiscono per essere ricondotte a compatibilita'.

LAVORATORI AUTORGANIZZATI

-----  
**33 File : CR100692. TXT**  
-----

PARCO LAMBRO FUORI DAL PARCO LAMBRO

Con il dibattito emerso all'interno del Coordinamento Regionale Antagonista della Lombardia, si è sviluppata la volontà di proporre nel territorio le esperienze e le tematiche di un anno di lotte e conflittualità sociale.

Nelle due giornate del 27 / 28 giugno, nella corte di PALAZZO DUEMILGLIA, via Brescia , 92 - Cremona, prenderà corpo il progetto di intervento del Movimento antagonista nella forma di cerniera reale tra metropoli e territorio, diventando pratica quotidiana di tensione sociale e sviluppo del contropotere diffuso.

Emerge quindi la volontà di sviluppare, all'interno di questo passaggio, il tema centrale di PARCO LAMBRO 1992: DESTRA SOCIALE E PERCORSI DI LIBERAZIONE. Partendo da una analisi generale sul ruolo del NUOVO ORDINE MONDIALE, si arriverà a sviluppare un dibattito che vuole interagire nella realtà e nella quotidianità del proletariato cremonese e territoriale, andando a porsi come punto di riferimento per dialettizzare le tematiche e costruire i percorsi di lotta necessari allo sviluppo di realtà antagoniste, autonome, diffuse e organizzate.

Queste due giornate cercheranno di assumere quindi quella valenza che rilanci in tutto il territorio l'organizzazione come unica forma in grado di riproporre un percorso di liberazione che nasca e si sviluppi dai bisogni e dalla volontà di porsi come strumento di reale contropotere diffuso.

Sulla volontà di sviluppare queste ipotesi di lavoro, noi compagni/e del CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA, riteniamo necessario calarci nel dibattito reale sviluppato dalle lotte con tutti quei soggetti e realtà che quotidianamente vivono l'attacco ad ogni forma di libertà: dal diritto alla casa al diritto al lavoro, imposto dal NUOVO ORDINE MONDIALE e da quello che realmente e socialmente rappresenta la DESTRA SOCIALE nel territorio.

la lettura delle esperienze fatte con il movimento degli immigrati, l'intervento sulla riappropriazione di spazi di libertà, il progetto di costruzione di comitati di lotta per il diritto alla casa, il diritto alla controinformazione, che ci hanno visti protagonisti, ci indica la via per andare a sviluppare, in un dibattito più ampio e articolato, le tematiche di queste due giornate di socialità e aggregazione.

Centro di Comunicazione Antagonista - via Arenili 19

**APPELLO  
PARCO LAMBRO E' UN DIRITTO!!!!**

Il meeting di Parco Lambro é entrato, a giusto titolo nella storia e nella memoria della gente, delle donne, dei lavoratori e giovani di questa citta'. Dalla prima edizione, nel 1989, il meeting ha rappresentato e rappresenta un eccezionale incontro di popoli e culture, di soggetti e collettivi sociali, che credono e lottano per una dimensione diversa dell'attuale societa'.

I vari argomenti, approfonditi e discussi nelle precedenti tre edizioni, dalla speculazione edilizia per motivi finanziari, al diritto alla casa; la lotta all'eroina di stato negli aspetti sociali e giuridici e contro leggi compiacenti che invece di colpire interessi e traffici finanziari di chi detiene il monopolio del mercato alla vendita, tende a criminalizzare e incarcerare i cosiddetti "soggetti devianti", frutto del disagio creato da una societa' basata sulla cultura del profitto e del denaro.

Fino ai temi della pacifica convivenza tra i popoli contro la barbarie del nuovo ordine mondiale la cui testa pensante e fasciata dei serpenti dell'imperialismo bellico e finanziario degli stati più industrializzati del mondo, pretende di ingabbiare le lotte di autodeterminazione dei popoli, creare conflitti bellici per imporre nuovi e sofisticati comandi industriali, desertificare e spogliare il pianeta delle sue risorse umane e materiali.

E ancora di più Parco Lambro ha saputo creare la vasta rete di comunicazione umana tra i soggetti che null'altro hanno che il loro cervello e la forza delle braccia e della creativita' per opporsi all'attuale contesto dove predomina lo scempio della ragione contro i portatori sani di solidarieta', fratellanza e antagonismo.

PARCO LAMBRO rappresenta un'esperienza meravigliosa per i tempi che corrono, dove le persone possono parlare e scambiarsi le proprie esperienze, i propri problemi, le difficolta' che incontrano quotidianamente, pensare e progettare il proprio futuro fuori dalle compatibilita' costituite. Ed é di tutto ciò che si ha paura.

Nei grigi e oscuri palazzi del potere, tanta vitalita' crea il panico, l'incubo che qualcuno possa, alla luce del sole, far saltare il meccanismo della democrazia blindata.

Un assessore all'ecologia e verde pubblico del Comune di Milano, il prestigioso signore Massimo De Carolis, le cui gesta negli anni passati lo hanno reso famoso come uomo d'ordine, ovviamente di destra, pone il veto a PARCO LAMBRO 92.

Un assessore facente funzioni di una giunta comunale inesistente, che fa capo a una giunta provinciale inesistente in ossequio a un consiglio regionale inesistente perché la maggior parte dei suoi responsabili devono rispondere, a vario titolo, del saccheggio della citta'. Esattamente quanto abbiamo sostenuto nel PARCO LAMBRO 1990 contro i padroni della citta', quanto sosteniamo da anni attraverso le nostre lotte, quanto l'operato di un giudice-giustiziere elevato ad eroe nazionale ci fa sospettare di ulteriori rafforzamenti repressivi contro le masse popolari.

PARCO LAMBRO é un diritto e non é oggetto di nessuna merce di scambio con qualsiasi potere costituito.

E' un fatto compenetrato nel tessuto popolare di questa citta' e di questo paese, é una scadenza che annualmente migliaia di persone attendono, é un incontro culturale, politico e sociale alimentato dalla ricchezza umana ed espressiva di quella parte di societa' reale che lotta e si oppone ai soprusi e violenze di potentati politici e imprenditoriali di cui non riconosciamo neppure la dignità di essere interlocutori, rappresentanti e gestori della "questione pubblica".

Invitiamo soggetti, comitati e forze realmente antagoniste a procedere, insieme a questa assemblea, alla costruzione di PARCO LAMBRO 1992 CONTRO LA DESTRA SOCIALE PER I PERCORSI DI LIBERAZIONE.

Milano 12 giugno 1992

-----  
35 File : GER92061. ASC  
-----

Manifestazione antifascista e antirazzista a Mannheim il 6 giugno 1992

Dopo i massacri condotti contro i rifugiati per piu' di 10 giorni, un'assemblea antifascista e antirazzista per le zone di Rhein-Main e di Rhein-Neckar ha deciso di fare, il 6 di giugno, una forte manifestazione a Mannheim Schnau in solidarieta' con i rifugiati. La polizia fin dalla sera prima ha chiuso il quartiere cosicche' la manifestazione non poteva entrare nel sobborgo dove si trova l'edificio dei rifugiati deportati. Cos' l'assemblea decide di fare un forte manifestazione nel centro della citta'; i poliziotti impediscono pero' di fare ogni manifestazione. Quando circa 500 antifascisti tentano di entrare nel centro di Mannheim la polizia ne arresta molti. L'inizio del corteo e' completamente circondato di poliziotti, con cavalli, cani e Forze Speciali provenienti da altre citta' della Germania. I manifestanti sono picchiati, feriti e arrestati. Anche molti passanti, stranieri e giornalisti vengono picchiati e arrestati quando iniziano a solidarizzare con i partecipanti alla manifestazione, gridando i loro slogan contro il nazismo, la brutalita' della polizia e per una solidarieta' internazionale. Per la manifestazione non c'e' alcuna possibilita' di organizzarsi contro la brutalita' delle Forze dell' ordine. Per tutta la notte prosegue la caccia all'uomo: molti dei manifestanti vengono feriti ed arrestati (15 compagni finiscono in ospedale e molti altri sono costretti a medicarsi). 160 persone vengono arrestate. Tutti i compagni rifugiati all'interno del Centro Giovanile sono arrestati (tranne qualcuno di quelli feriti). Dovunque i manifestanti provano a riunirsi la polizia e' presente con le sue Forze Speciali. L'intera citta' e in stato di legge marziale (poliziesca). La decisione di fare la manifestazione nel centro della citta' era giustificata secondo i manifestanti dallo stato di assedio di Schnau che non lasciava quindi altra possibilita'. La brutalita' della polizia era tra l'altro rafforzata dal fatto che una parte degli abitanti di Schnau sembrava appoggiare il massacro fascista

perpetrato pochi giorni prima nei confronti dei rifugiati. La solidarieta' di molti persone ha dimostrato ai manifestanti la correttezza di tale iniziativa. Va sottolineato che il grande numero di feriti ed arrestati e' dovuto alla brutalita' della polizia non adeguata al genere di manifestazione. Per il prossimo sabato e' programmata un'altra manifestazione a Mannheim organizzata da un ampio schieramento di gruppi politici compresa la chiesa ed i verdi.

-----  
**36 File : NA20619. ASC**  
-----

TELEFONATA DI UN COMPAGNO DA NAPOLI  
19/6/92

#### CARICHE AI DISOCCUPATI

Oggi in mattinata si e' svolta una manifestazione dei disoccupati sotto la sede del Comune di Napoli. I dimostranti dovevano incontrarsi con il sindaco Polese per discutere dell' organizzazione dei corsi di formazione lavoro.

Al rifiuto di Polese, i disoccupati hanno immediatamente reagito inscenando un blocco stradale che e' stato brutalmente caricato dalle cosiddette forze dell' ordine.

3 compagni sono rimasti seriamente feriti durante gli scontri. Nel pomeriggio ci e' stato un corteo dei compagni per denunciare l' accaduto.

-----  
**37 File : PORT1706. DOC**  
-----

Genova 17 Giugno 1992 - PORTO

#### ANATOMIA DI UNA PROVOCAZIONE ANTIOPERAIA

L'armatore della Tarros, Bruno Musso, cacciato dalle banchine genovesi 20 anni fa dalla determinazione dei "camalli", e' tornato con il traghetto "Vento di Levante", sfruttando il varco aperto dalla gestione Prandini-Magnani, nell'attuale politica di privatizzazione delle banchine, con l'appoggio piu' o meno palese della "corruttela" locale, nel provocatorio tentativo di forzare il blocco dei portuli della CULMV.

Successivamente, in sede giudiziaria, DIGOS e magistratura prepareranno di certo gli addebiti penali nei confronti degli operai e dei responsabili della compagnia.

Un copione della pratica padronale ormai noto alla classe operaia. Promuovere cioe' quei conflitti e conseguenti repressioni istituzionali in grado di riaprire nei porti il "mercato selvaggio" delle braccia.

Bruno Musso, alias "il professore", detto anche il "mangiaportuali" e' poi quello stesso armatore che deve la sua "prepotente" fortuna a 30

anni di gestione clientelare del Ministero della Marina Mercantile, che gli ha praticamente consentito di spendere, per costruire la sua flotta, meno di quello che ha incassato con le sovvenzioni ministeriali.

A Genova, ormai senza nessun ritegno, il presidente del CAP Magnani sta assegnando il porto pezzo per pezzo ai privati, distribuendo aree di enorme valore economico, consentendo cosi' il "regime privato dei monopoli". Il boccone piu' grosso che riguarda l'intero nuovo porto di Voltri, sara' servito sul piatto della FIAT.

-----  
**38 File : ZORAN3. TXT**  
-----

#### SECONDO APPELLO PER LA REVOCA DEL DECRETO DI ESPULSIONE DI ZORAN CUK

Zoran Cuk di 19 anni, obiettore anarchico di Zagabria, si trovava all'estero quando e' scoppiata la guerra in Jugoslavia e come altri 15.000 ragazzi, essendo in eta' di leva, ha pensato di non tornare al proprio paese. Se tornasse a Zagabria verrebbe considerato disertore oppure sarebbe inviato al fronte, con tutto quello che ne potrebbe conseguire.

Zoran era venuto in Italia in marzo per una serie di conferenze e dibattiti sulla Jugoslavia; in conseguenza della drammatica degenerazione della situazione del suo paese, ha lentamente maturato l'idea di rimanere a Verona dove ha trovato l'ospitalita' di una famiglia.

Secondo la Legge Martelli avrebbe dovuto regolarizzare la sua posizione entro otto giorni dalla sua entrata in Italia, non essendo stato messo al corrente di tale normativa e' stato espulso per sempre dal territorio italiano.

- Nonostante l'esistenza di una lettera datata 16/12/1991 (indirizzata ad Augusta De Piero Barbina), con la quale il Ministro De Michelis dichiara l'impegno personale e dell'Italia a "sostenere quei giovani che in piena coscienza decidono di non partecipare al conflitto in corso in Jugoslavia" (Zoran e' stato espulso in data 21 Aprile 1992).

- Nonostante l'impegno del Ministro Boniver (25/05/1992), ad appoggiare e sostenere singoli (individuali) casi di giovani disertori-obiettori della Jugoslavia.

- Nonostante la Regione Veneto abbia approvato in data 27/05/1992, all'unanimita', mozione a favore dei profughi.

- Nonostante la mobilitazione delle forze che hanno promosso e aderito all'iniziativa.

- Nonostante sia stato presentato un ricorso contro l'espulsione di Zoran.



- Nonostante tutto ciò attendiamo e pretendiamo, una risposta concreta con una POSITIVA-DEFINITIVA soluzione per Zoran.

Quello di Zoran non è un caso isolato; ci poniamo in questa posizione con la convinzione di promuovere un'iniziativa più ampia, a favore di altri profughi jugoslavi.

comitato pro-zoran  
PROMOTORE: Centro Culturale di  
Documentazione Anarchica "la Pecora Nera"  
P. zza Isolo 31 b/c  
37100 VERONA

#### ADESIONI PERVENUTE FINORA:

collettivo anarchico "la pecora nera", donne in nero di Verona, lega obiettori di coscienza di Verona, donne in nero per la pace di milano, socialismo rivoluzionario, movimento nonviolento, laboratorio di ricerche libertarie "ecologia della libertà" ala (tn), centro culturale giovanile "alter" Verona, comitato di sostegno alle forze e iniziative di pace in jugoslavia, lega obiettori di coscienza di milano, collegamento culturale per la pace, giorgio bertani editore, centro sociale "clinamen" rovereto (tn), redazione di "umanità nova", associazione per i diritti delle minoranze di firenze, augusta de piero barbina vice presidente del consiglio regionale del friuli, coordinamento contro la guerra catania, casa della solidarietà(ct), centro di documentazione e di iniziativa anti-imperialista (ct), chiesa evangelica valdesi (ct), verdi di catania, circolo rosa luxemburg di rifondazione comunista (ct), radio "rete 2000" di Verona, verdi di verona, club dell'utopista mestre (ve), redazione di "germinal", circolo libertario autogestito "la scintilla" di modena.

Per i gruppi o per chiunque volesse contribuire all'iniziativa pro-Zoran come comitato di solidarietà ai profughi jugoslavi possono rivolgersi al comitato pro-Zoran oppure telefonare al 045/55. 13. 96 (Claudio e Gabriella) o 045/800. 98. 03 (Paolo e Marco), Fax 045/800. 92. 12.

Il comitato pro-zoran si riunisce ogni Mercoledì alle ore 21:00 in Piazza Isolo 31 b/c, a Verona.

-----  
39 File : MI920620. ZIP  
-----

#### TAMBURI DI LOTTA

Foglio murale delle situazioni autorganizzate nella metropoli

#### Perche' un giornale Murale?

Perche' oggi l'attacco padronale e' fortissimo e investe tutti i settori lavorativi sia privati che pubblici.

Perche' la politica congiunta di governo e sindacati CGIL-CISL- UIL vuole azzerare tutte le conquiste ottenute in decenni di lotte proletarie.

Perche' l'ingresso dell'Italia nell'EUROPA dei padroni significa ulteriori sacrifici, licenziamenti,

tagli e aumenti dei prezzi dei servizi pubblici, privatizzazioni e riduzione degli investimenti sociali come la casa, scuola, sanità e territorio.

Per questo e' indispensabile collegare nella lotta come nella comunicazione quotidiana tutti i settori e soggetti sociali che esprimono la volontà di opposizione alle logiche di compatibilità e ingabbiamento delle lotte.

#### Compatibilità? No, grazie.

Nel nostro paese la crisi della politica e' arrivata ad uno snodo cruciale. Da una parte si consuma in un'interminabile notte dei lunghi coltelli interna al ceto politico la grottesca vicenda del toto presidente; dall'altra il giudice Di Pietro, assorto al ruolo di arcangelo vendicatore degli onesti, continua implacabile nella sua caccia ai ladroni di stato.

La tangente e' diventata sistema di governo e fonte di accumulazione di nuovi profitti e rendite finanziarie. Ma i costi sociali imposti alla collettività dai magliari della vita politica e dell'imprenditoria sono enormi, sarebbe errato ritenere che basterebbero altri giudici alla Di Pietro per mettere le cose a posto.

Quindi limitarsi ad invocare un'opera di pulizia morale nei confronti della corruzione dilagante della classe politica - se pur tale invocazione non provenga da pulpiti sospetti e' una pia illusione, poiché non si colgono i termini reali della posta in gioco. La scala mobile e' andata, Lo sciagurato accordo del 10 dicembre ha già prodotto il non pagamento dello scatto di maggio. La Confindustria e il Governo attuano la politica del fatto compiuto, non pagano la scala mobile ed eliminano gli automatismi salariali, bloccano i contratti del P.I. , continuano nella politica dei licenziamenti e ristrutturazione delle aziende private e pubbliche.

In questo clima si e' riaperta il primo giugno la famigerata trattativa della riforma del salario.

Ma e' su questo terreno che si stanno apprestando gli strumenti di ingabbiamento della conflittualità sociale, di criminalizzazione della lotta proletaria.

Il motivo e' chiaro, si tratta di impedire ai lavoratori di scrollarsi di dosso il controllo di un sindacato allo sbando, di costruire delle autonome prospettive di lotta.

Esemplare e' ciò che avviene nelle ferrovie. Qui l'arroganza dell'accoppiata Necci-Mortillaro (quest'ultimo responsabile della neonata Agnes) ha oltrepassato ogni limite di sopportazione. Ne' in altri settori la situazione e' meno pesante: il 26 e il 27 maggio sono stati convocati davanti al Consiglio di Disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione decine di insegnanti, che, nel giugno scorso, non

ottemperarono alla precettazione di Gaspari contro il blocco degli scrutini: e' ancora in alto mare la vicenda dei licenziamenti politici all'Alfa di Arese, con avanguardie di lotta che hanno cumulato individualmente ben 7 provvedimenti di licenziamento; il Consiglio di Amministrazione del Ministero dei Beni Culturali ha rifiutato la riassunzione, sia pure con una qualifica piu' bassa, dei 6 custodi di Brera licenziati per motivi politici nell'estate scorsa; infine non poteva mancare Agnelli che, messo in difficoltà da sentenza della Magistratura favorevoli ai lavoratori autorganizzati che avevano promosso le vertenze sulla mensa, ha ritenuto opportuno troncane ogni contenzioso brandendo la mannaia della chiusura delle mense in tutto il gruppo Fiat.

Anche per le altre espressioni sociali dell'antagonismo proletario la situazione e' pesantissima, dagli sgomberi manu militare delle case occupate e dei centri sociali, alla sospensione degli studenti del movimento nella facolta' di Lettere dell'Universita' di Roma, alla sostanziale impunita', anche giudiziaria, garantita alla violenza razzista nei confronti degli immigrati.

Occorre percio' che dal mondo del lavoro parta un segnale unitario di lotta esteso a tutti gli altri settori sociali proletari, per realizzare una mobilitazione generale delle forze dell'autorganizzazione e delle varie strutture di base su obiettivi concreti:

1. difesa del diritto di sciopero e della legittimita' del conflitto sociale;
2. difesa della scala mobile e di tutti gli automatismi salariali;
3. rottura del blocco contrattuale nel Pubblico Impiego;
4. cancellazione dei licenziamenti politici;
5. ritiro della legge 223/91 di riforma della cassa integrazione, anticamera non piu' mascherata dei licenziamenti;
6. blocco dei processi di ristrutturazione industriale e mantenimento dell'occupazione;
7. salario sociale ai disoccupati;
8. ritiro del progetto Marini sulle pensioni;
9. no alla privatizzazione dei servizi;
10. parita' dei diritti economici e sociali tra i lavoratori italiani e immigrati;
11. diritto alla casa, blocco degli sfratti e degli sgomberi delle case e dei centri sociali occupati;

12. ritiro dei provvedimenti disciplinari e piena agibilita' politica per il movimento degli studenti.

Su questa piattaforma sociale, che e' sottesa all'obiettivo epocale della riduzione generalizzata della giornata lavorativa, si tratta di costruire, contro l'attacco confindustrial-governativo una mobilitazione nazionale per la giornata del 13 giugno.

Ed e' dalla lievitazione dei processi unitari di lotta, dalla socializzazione dei propri obiettivi che puo' materialisticamente aprirsi una reale fase costituente dell'autorganizzazione di classe nel nostro paese, al di fuori del settarismo, ma anche di scorciatoie e derive neo-sindacali, che costituiscono un ritorno all'antico, alla separazione tra sociale e politico, che l'autorganizzazione deve invece superare in avanti.

#### **Breve considerazione dell'attuale fase nel settore metalmeccanico.**

Nella branca del settore industriale dell'Auto le condizioni del mercato la fanno da padrone.

Viene spontaneo abbinare a questo settore la Fiat. Il monopolio che esercita la famiglia Agnelli sul territorio nazionale priva di concorrenza, detta le leggi del mercato interno dell'auto.

Tutte le merci che si muovono su quattro ruote gommate sono di proprieta' della FAMIGLIA di Torino.

Come: Fiat, Iveco (camions), Ferrari, Alfa, Maserati (51% commerciale, 40% produzione), Lancia, Autobianchi, OM e settori della componentistica, Borletti, Magneti Marelli, ecc.....

Alcune di queste aziende sono a rischio, altre sono in fase di chiusura. Le aziende definite rami secchi, al cui destino erano legati migliaia di lavoratori, come l'O.M., l'Autobianchi, la loro chiusura e' stata ratificata negli anni '91 '92, con accordi sindacali. Le altre ridimensionate drasticamente sono la Borletti, la Magneti Marelli, l'Alfa, fra le ultimi acquisti della famiglia Agnelli, e' in fase di gestazione per un ridimensionamento. Dopo che e' stata espropriata di una indipendenza progettuale: tante' che lo stabilimento viene oggi usato a copertura di aziende chiuse, assorbendo commesse e lavoratori (Y 10-DESIO ecc.). Una manovra inversa fu fatta quando

la Fiat, "compro" l'Alfa espedi', con accordi sindacali, i lavoratori e non le produzioni da Arese a Desio. La Maserati al 51% per il settore commerciale in mano alla Fiat, attraverso Di Tomasso ha sentenziato, una lenta agonia dello stabilimento e dei lavoratori, riducendo l'occupazione dal 90 in 1.600 unita' al '92 in circa 500 unita'.

Stabilendo nella sostanza la fine delle produzioni a LAMBRATE. Altra azienda oggi, sotto il mirino della famiglia Agnelli e' la LANCIA DI CHIVASSO, con i suoi 4.200 lavoratori, con grosse ripercussioni sul territorio, in quanto nell'indotto 10.000 dei 25.000 abitanti sono direttamente collegati all'attivita' del stabilimento.

Da una breve lettura dei dati sulle vendite, si evince, che tutte le aziende che non sono in linea con segni positivi, subiscono un'attenzione particolare dalla Fiat.

Certamente, non si vuole affermare, che la chiusura delle aziende e' dovuta al mercato poco ricettivo per alcuni prodotti Fiat, ma questo permette alla Fiat attraverso un calo di domanda interna, di minare la resistenza operaia, nelle aziende, dove ancora questa opposizione anche se minima esiste.

Se la Fiat sta riorganizzando le sue strutture di comando, sta razionalizzando le produzioni, sta applicando il suo modello ideale, per meglio presentarsi sulla scena europea, la risposta non puo' essere quella frammentata delle varie realta'. Dobbiamo superare, e separare la progettualita' di sinistra sindacale, intrisa di burocratismo e puntare a forme di autorganizzazione.

**CONTRO:**

la razionalizzazione, comando pianificato che passa nel mondo del lavoro, ma tocca il territorio come il sociale, attraverso tutte le forme di ricato e di emarginazione non ultima quella razziale.

Impegno comune deve essere quello di legare le lotte delle fabbriche, dove ogni tentativo per creare i presupposti, deve essere tentato e ritentato, tra tutte le realta' che oggi esprimono antagonismo al nuovo ordine padronale, sindacale e politico.

Mettendo assieme tutte le forme di antagonismo che oggi il sociale esprime, dando quel segnale nuovo che una politica da assieme e' necessaria e utile per frenare una triade di potere che e' onnipotente.

#### **PUBBLICHIAMO AMPI STRALCI DELLA MOZIONE FINALE DELLA 51° ASSEMBLEA NAZIONALE COBAS ROMA, 7 GIUGNO 1992**

L'ordinanza antisciopero di Gaspari è la dimostrazione che nel mondo del lavoro italiano è saltata ogni regola e che il governo, d'intesa con la confindustria, emette lampi di arbitrio arrogante che mirano a schiacciare ogni forma di autorganizzazione dei lavoratori. (...)

E' un governo ampiamente delegittimato dalle elezioni, dall'esplosione del bubbone delle tangenti (che coinvolge ai massimi livelli tutti i partiti

maggiori), dallo spadroneggiare, in molte regioni, della mafia. (...)

Ma è un governo che non ha nessuna autorità anche perchè dopo un anno e mezzo non ha adempiuto al proprio dovere di stipulare con i lavoratori della scuola un contratto decoroso, nè esso può imporre sacrifici pesanti ai lavoratori dipendenti italiani perchè, come ci ha ricordato giorni fa' il governatore Ciampi, la spesa pubblica italiana nel primo trimestre di quest'anno è aumentata del 23% nonostante gli stipendi bloccati e la scala mobile annullata. (...)

Nè maggiore credibilità può avere la confindustria, che (...) è profondamente avviluppata sull'apparato statale con quale condivide corruzione, sprechi, inefficienza e collusioni mafiose. (...)

Lo strumento forma dell'ordinanza di Gaspari è la legge 146 con tutta la susseguente legislazione del lavoro che è evidentemente ostile ai lavoratori. La 146 è stata voluta ed imposta dai confederali per arginare il fenomeno COBAS, il dilagare dell'autorganizzazione, il rifiuto del sindacalismo di mestiere, la ripulsa verso il sindacato di Stato. (...)

Se la 146 parla solo di "esigenza di assicurare lo svolgimento degli scrutini finali e degli esami", non ne impedisce il differimento e i COBAS, dopo il 25 giugno, hanno intenzione di assicurare scrutini ed esami. Gaspari ha dunque cercato di attuare l'infame accordo sui "servizi minimi" stipulato, a scuole chiuse, il 25 luglio scorso, e firmato, oltre che dai confederali, anche da Snals e Gilda (che poi si è pentita, revocando la firma). Ma l'accordo è un patto privato che avrebbe avuto valore se fosse stato inserito nel DPR relativo al contratto. Al momento non vincola nessuno. (...)

Per rivedere le nostre decisioni avevamo posto due condizioni: revoca dell'ordinanza e riapertura immediata delle trattative contrattuali su basi completamente diverse da quelle concordate tra governo, confederati e Snals sia sul piano normativo che su quello salariale. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Riconfermiamo dunque lo sciopero degli scrutini fino al 25 giugno e le altre forme di lotta già decise. (...)

Siamo consapevoli che lo sciopero (che in assenza dell'ordinanza avrebbe coinvolto almeno il 90% delle scuole e delle classi), rischia di essere ridimensionato dalle preoccupazioni di sanzioni economiche e disciplinari, diffuse tra i colleghi. (...) Dobbiamo dunque rafforzare le lotte, affiancando allo sciopero degli scrutini ulteriori iniziative che coinvolgano anche coloro che, per debolezza organizzativa o per scelte personali, non se la sentono, pur pieni di rabbia o indignazione, di sfidare l'illegittima ordinanza (...).

Proponiamo dunque che nelle giornate del 10 e dell'11 si tengano iniziative e sit in locali di fronte a

sedi significative (ministero della funzione pubblica, provveditorati), e che il 17 giugno si tenga a Roma una grande manifestazione nazionale che, con un corteo, si indirizzi al parlamento, ed esprima l'indignazione e le richieste dei lavoratori della scuola. Per favorire la partecipazione dei colleghi non coperti tecnicamente da altre forme di lotta, si convoca per il 17 uno sciopero dell'intera giornata. (...)

Invitiamo anche tutte le forze organizzate, le strutture di base dei lavoratori e tutti i settori sociali penalizzati da un modello di sviluppo basato sui sacrifici e sulla compatibilità. (...)

Esiste concretamente il rischio di un "contratto balneare", di un accordo-ponte, cioè, che recepisca i pessimi elementi normativi su cui confederali, Snals e governo avevano già raggiunto un accordo, un'intesa che riproponga infimi aumenti salariali che non coprirebbero che in metà gli effettivi aumenti del costo della vita. (...) va proseguita ed intensificata la raccolta di firme per chiedere un referendum su qualsiasi contratto si profili, e un altro per respingere la proposta di accordo sui servizi minimi. (...)

Dobbiamo ribadire che siamo contro ogni smantellamento o ridimensionamento della scuola pubblica, contro l'espulsione di insegnanti della scuola, contro l'ignobile linea dei "crediti professionali" che dividerebbe gli insegnanti e li metterebbe in lotta tra loro, contro ogni forma di privatizzazione della scuola pubblica e a favore, invece, dell'aumento degli investimenti globali per l'istruzione, dell'aggiornamento sabbatico, della riduzione del numero di alunni per classe, di un aumento salariale che copra almeno quanto si è perso e si perderà a causa dell'inflazione, del ripristino integrale della scala mobile, del rimborso delle trattenute per sciopero effettuate nel 91/92 a causa delle inadempienze del governo. (...)

Riportiamo di seguito lo scadenario delle iniziative deliberate dall'Assemblea Nazionale:

- Conferma del blocco degli scrutini fino al 25 giugno e di tutte le altre forme di lotta decise dalla precedente assemblea;
- Proroga fino al 31 agosto dello sciopero delle 80 ore (organi collegiali) e dalle 40 ore (aggiornamento);
- Per il personale docente della scuola materna: sciopero dell'intera giornata il 19/6 e sciopero della prima ora dal 22 al 26/6;
- Iniziative di mobilitazione a livello locale il 10 e 11/6
- Manifestazione nazionale a Roma nel pomeriggio del 17/6 (con sciopero a copertura).

COBAS Comitanti di Base della Scuola  
Via Balilla, 7 00185 Roma  
tel. 06/70452452

## MILANO E I 40 LADRONI

32 politici in stato di detenzione, 9 politici sottoinchiesta, 21 imprenditori arrestati. Milano città della mafia politica, della mafia imprenditoriale, Milano testa pensante del sistema delle tangenti, dell'uso dei partiti nel controllo e spartizione della cosa pubblica.

Dal terremoto dell'80 ai mondiali del 90 sono stati spesi per opere pubbliche 160.000 miliardi. Una manna per la Tangentopoli.

Miliardi di tangenti distribuiti tra i partiti.

Gli scandali di Milano hanno smascherato il vero volto di partiti, sindacati, lega delle cooperative non certo difensori dei lavoratori ma complici dei ladri che da anni dissanguano il paese.

Ora si vuole vedere nella Magistratura il ruolo di difensore degli onesti, le manifestazioni contro la corruzione dilagante della classe politica partono da Palazzo di Giustizia e vedono alla testa il famigerato giudice Spataro che è sempre stato, in prima linea nelle sentenze antiproletarie (da ultima la sentenza Alfa Romeo).

La posta in gioco è ben più alta, si è arrivati ad una fase in cui la logica delle compatibilità del capitale non tollera indugi nell'attuazione del programma di rilancio dell'azienda Italia. La costruzione dell'Europa dei padroni impone un profondo attacco antiproletario.

Oggi è indispensabile rilanciare in ogni settore lavorativo iniziative di lotta e far uscire le lotte dal singolo posto di lavoro e riappropriarsi delle grandi battaglie intercategoriale.

## LA CASA È UN DIRITTO DI TUTTI!!!!

*Quello che segue è il volantino di convocazione dell'iniziativa svoltasi martedì, davanti a palazzo Marino e nata da momenti di auto/organizzazione dei proletari immigrati. Come lo è stata pure l'assemblea davanti all'ex fabbrica di Via Caporizzuto.*

*Nonostante l'invito alla rassegnazione da parte di Rifondazione comunista, e le pesanti intimidazioni dell'assessore Masi e delle "forze dell'ordine", si è vista la partecipazione di 200/250 compagni fra immigrati e giovani dei centri sociali. Stufi di dover pagare sulla propria pelle prezzi sempre più alti a vantaggio dei signori del Capitale, gli stessi che negano il diritto al lavoro a migliaia di proletari.*

Dopo lo sgombero di via Corelli, la promessa fatta dall'assessore Masi di sistemare tutti gli abitanti del centro con permesso di soggiorno si è rivelata falsa: oltre a denunciare la violenza dello sgombero, soltanto 165 persone sono rimaste in

via Corelli con irrigidimento del regolamento ed aumento dell'affitto.

A due giorni di distanza, il caso vuole che uno degli ultimi grandi accampamenti occupati, al Vigentino, con più di 700 abitanti è andato a fuoco.

Le false soluzioni offerte dal comune sono state per 152 persone in via Corelli, 47 in Via Bisceglie e 25 in via Novara, mentre per il Vigentino solo 50 persone, sempre in via Capo Rizzuto; un'ex fonderia fino ad alcune settimane fa' occupata e sgomberata dal comune per essere trasformata in centro di prima accoglienza "in costruzione", in condizioni tali che più della metà degli assegnatari si sono rifiutati di dormirci.

Attualmente soltanto per queste due situazioni le persone rimaste senza casa sono circa 1000, senza contare i "clandestini".

La politica del comune OLTRE A NEGARE IL DIRITTO ALLA CASA, continua a peggiorare le condizioni abitative e di vita nei centri di accoglienza imponendo regolamenti e orari da semi-libertà (per di più vigilata!); questo spiega la rinuncia di molti ex abitanti di via Corelli e del Vigentino ad ogni tipo di soluzione provvisoria perchè non risolve in modo definitivo e dignitoso uno dei nostri bisogni primari: LA CASA.

**BASTA CON I CENTRI LAGER DI ACCOGLIENZA CONTRO I REGOLAMENTI AD APARTHEID UNA CASA PER TUTTI ITALIANI E IMMIGRATI PER QUESTO CHIEDIAMO A TUTTI I CITTADINI E A TUTTE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI DI ADERIRE ALLA MANIFESTAZIONE PERSIDIO. MARTEDI' 29/5/92**

**GLI EX ABITANTI DI VIA CORELLI**

-----  
**40 File : CT200692. TXT**  
-----

### **CAMPEGGIO ANTIMPERIALISTA ANTIMILITARISTA.**

*Brucoli 1-3 Agosto '92 Campeggio regionale.  
Brucoli 3-9 Agosto '92 Campeggio nazionale.*

Il ruolo della Sicilia nel quadro della nuova organizzazione NATO per il versante meridionale dell'Europa, la nascita di nuove basi NATO e il continuo rinnovamento nelle strutture e nei ruoli di quelle già esistenti, lo stretto collegamento tra la grande mafia locale e gli appalti per la costruzione di nuovi avamposti yankees (la base radaristica di Niscemi), il ritorno degli omicidi mafioso-politici (Lima, Falcone), la perdurante vergogna istituzionale dell'istruzione pubblica (media ed universitaria), il ruolo drammatico che l'ambiente e la sua continua distruzione hanno in una regione come la Sicilia, dove le risorse territoriali ed ambientali diminuiscono ogni giorno con notevoli danni per l'agricoltura, le fonti idriche, il mare; questi i temi a cui i compagni del Coordinamento

Siciliano sono giunti per la realizzazione del campeggio nazionale.

Il campeggio avra' come sede siciliana una zona il cui territorio e' attraversato da problemi ed interessi variegati, tutti riconducibili alla violenza brutale che muove gli apparati decisionali del grande capitale: Brucoli, a nord di Augusta, a sud di Catania; vicina ad una delle piu' grandi e pericolose concentrazioni industriali d'Europa; zona caratterizzata da bellezze naturali enormi, ma, girando un costone, ecco il porto di Augusta, militarizzato fino all'inverosimile. Gli interessi che ruotano attorno all'area sud-orientale della Sicilia sono un continuum di strategie estese in forma planetaria. Questi interessi vanno dalla presenza di basi militari e centri di comando (oltre le funzioni operative per tutta l'area del Mediterraneo) alla piu' evidente zona industriale. Quest'ultima, solo da due anni, e' stata dichiarata zona ad elevato rischio industriale, una delle 6 individuate in Italia dal Ministero per l'ambiente. Si aggiunga che Brucoli e' una zona altamente sismica (terremoto del '90), e' facile comprendere quale sia il rischio che puo' scaturire dalla miscela di questi fattori. Noi compagni siciliani viviamo in un territorio che possiede caratteristiche politiche, storiche e sociali differenti da quelle del contesto nazionale, di qui' la nostra decisione di affrontare queste problematiche con modalita' particolari.

Di qui' l'esigenza di tipo nuovo di confronto in Sicilia fra tutte le realta' che in questi anni hanno lottato contro l'imperialismo riproponendo un campeggio antagonista dopo le esperienze di Capo Rizzuto e La Maddalena. Durante la settimana del campeggio si terrano iniziative di lotta nel territorio e dibattiti interni :

- Assemblea di presentazione delle commissioni ( commissioni mafia, scuola e universita', informazione )
- Assemblea sull'antimperialismo
- Assemblea sull'inquinamento
- Assemblea sulla mafia
- Iniziative a Comiso, Sigonella, Augusta e Niscemi
- Assemblea conclusiva

27 /28 giugno Assemblea di presentazione del campeggio

presso lo S. O. A. "AURO" via S. Maria del Rosario 26 (CT)

per informazione telefonare allo 095 / 534983 martedì e giovedì dalle 19. 00 alle 21. 00

N. B. E' importante che i compagni garantiscano il massimoimpegno per la riuscita del dibattito e delle giornate di lotta. Sara' attivata all'interno del campeggio una mensa autogestita.

**LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE SARA' DI 6.000 LIRE AL GIORNO CIRCA.**

**COORDINAMENTO SICILIANO  
ANTIMILITARISTA  
COLLETTIVO AUTONOMO CATANESE.**

**LETTERA DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI INVIATA AI LAVORATORI LICENZIATI DI BRERA.**

18/06/92

OGGETTO: Istanza di riassunzione in servizio ex art. 26 della legge 312/1980. Diniego di accoglimento.

Si comunica che l'istanza di riassunzione avanzata dalla S. V. ex art. 26 legge 11/7/80, numero 312, viene respinta da questa Amministrazione in conformità al parere espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14/4/1992, il cui contenuto è stato notificato con la nota n. 7205 del 22/4/1992.

La motivazione del mancato accoglimento dell'istanza è basata sulla considerazione che i fatti che hanno determinato la revoca da parte del Ministero degli Interni della qualifica di Agente di P. S. conferita alla S. V. , a prescindere dalla constatata irrilevanza in sede penale, mantengono una propria incontrovertibile valenza negativa, in netto contrasto con il comportamento che si richiede ad un pubblico impiegato e in particolare con quel dovere di correttezza che deve caratterizzarne la condotta, indipendentemente dalla motivazioni che possono ispirarla.

il Ministro Giulio Andreotti

**COMUNICATO STAMPA**

FI 20\6\92

**OCCUPATO NUOVO CINEMA PRIMAVERA**

Questa mattina una cinquantina di giovani del CSA EX EMERSON hanno occupato l'ex cinema PRIMAVERA, in via Taddeo Alderotti, per aprire UNO SPAZIO VERDE E CULTURALE in un quartiere estremamente carente di giardini.

Questo spazio verde era chiuso da oltre dieci anni; "una volta" gli abitanti del quartiere passavano il tempo libero in questo spazio nelle calde serate d'estate, guardando il cinema all'aperto.

Dopo la chiusura, il cinema, che inizialmente era di proprietà del DOPOLAVORO FLOG, venne venduto ad un privato ed è rimasto "privato" sino al 1983.

Anno in cui fu ACQUISTATO DAL COMUNE DI FIRENZE, l'acquisto del Comune fu fatto grazie alla richiesta dell'allora assessore alla cultura Morales, oggi sindaco di Firenze: furono spesi 200 milioni per l'acquisto del terreno. Il solito sperpero

di denaro pubblico, GRANDI I PROPOSITI, NULLA DI FATTO NELLA REALTA'.

E' un affronto troppo grosso per gli abitanti che sono costretti a far giocare i bambini sull'asfalto, che abitano in una zona in cui l'invivibilità regna sovrana, in cui i veri padroni di Rifredi sono Cementificazione, traffico e mancanza di servizi sociali. SONO TROPPI GLI SPAZI CHE INVECE DI ESSERE DESTINATI AD USO SOCIALE DIVENTANO TERRENO DI DEGRADO E ABBANDONO (Da ricordare la Galileo meta dello spaccio di eroina) o vengono utilizzati per fini speculativi (l'area della GONDRAND O DELLA SUPER PILA).

E' ora di dire basta a questa logica, la medesima che impone BIGLIETTI D'INGRESSO A BOBOLI, per questo stamani abbiamo OCCUPATO IL NUOVO CINEMA PRIMAVERA, PERCHE' VENGA RESTITUITO ALLA GENTE.

INVITIAMO TUTTI A PORTARE LA PROPRIA SOLIDARIETA', IL NUOVO CINEMA PRIMAVERA E' IN VIA TADDEO ALDEROTTI, A FIANCO DELL'EX AREA GALILEO, AUTOBUS 14.

AREE DISMESSE ALLA GENTE, CONTRO LA POLITICA DELLA TANGENTE

CSA EX EMERSON

**A TUTTE LE POSSE' DELL' ARCIPELAGO DEI CSA D'ITALIA!**

IN OCCASIONE DEL TERZO CAMPEGGIO DI LOTTA A CAMP DARBY VORREMMO VERIFICARE LA POSSIBILITA' DI UN RADUNO DELLE POSSE ITALIANE PER UN GROSSO CONCERTO A TIRRENIA.

ATTENDIAMO RISPOSTE IN TEMPI BREVI PER POTER ORGANIZZARE IL TUTTO

SALUTI A TUTTI

CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA DI FIRENZE

\*\*\*\*\*

ECN MILANO – Calendario iniziative

\*\*\*\*\*

m i l a n o  
>>>> \* PARCO LAMBRO 1992 \* <<<<<  
dal 2 al 5 luglio  
"NUOVA DESTRA SOCIALE E PERCORSI DI LIBERAZIONE"

\*\*\*\*\*

Lunedì 22 giugno – ore 21,30 – C.S. Leoncavallo  
Assemblea Cittadina sul Lavoro

\*\*\*\*\*

Martedì 23 giugno – Università Statale Milano – 14,30  
Assemblea in vista del processo Rauti (fermi 11 marzo 90)

\*\*\*\*\*

Mercoledì 24 giugno – 21,30 – C.S. Leoncavallo  
Coordinamento Regionale Antagonista Lombardia

\*\*\*\*\*

Giovedì 25 giugno – 9.00  
Processo "Rauti" Aula 7 Tribunale di Milano  
Presidio davanti al Tribunale

\*\*\*\*\*

Venerdì 26 Giugno C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: MDC (USA)

\*\*\*\*\*

Sabato 27 giugno  
Manifestazione per il PARCO LAMBRO '92  
Concentramento C.S. Leoncavallo

\*\*\*\*\*

Sabato 27 giugno C.S. LEONCAVALLO  
CONCERTO: DIRTY HANDS (Fr.) + KLOSCH (Berlino)

\*\*\*\*\*

# **IL MEETING DI PARCO LAMBRO E' UN DIRITTO!**

Il meeting di Parco Lambro e' entrato, a giusto titolo nella storia e nella memoria della gente, delle donne, dei lavoratori e giovani di questa citta'.

Dalla prima edizione, nel 1989, il meeting ha rappresentato e rappresenta un eccezionale incontro di popoli e culture, di soggetti e collettivi sociali, che credono e lottano per una dimensione diversa dell'attuale societa'.

I vari argomenti, approfonditi e discussi nelle precedenti tre edizioni, dalla speculazione edilizia per motivi finanziari, al diritto alla casa; la lotta all'eroina di stato negli aspetti sociali e giuridici e contro leggi compiacenti che invece di colpire interessi e traffici finanziari di chi detiene il monopolio del mercato alla vendita, tende a criminalizzare e incarcerare i cosiddetti "soggetti devianti", frutto del disagio creato da una societa' basata sulla cultura del profitto e del denaro.

Fino ai temi della pacifica convivenza tra i popoli contro la barbarie del nuovo ordine mondiale la cui testa pensante e fasciata dei serpenti dell'imperialismo bellico e finanziario degli stati piu' industrializzati del mondo, pretende di ingabbiare le lotte di autodeterminazione dei popoli, creare conflitti bellici per imporre nuovi e sofisticati comandi industriali, desertificare e spogliare il pianeta delle sue risorse umane e materiali.

E ancora di piu' Parco Lambro ha saputo creare la vasta rete di comunicazione umana tra i soggetti che null'altro hanno che il loro cervello e la forza delle braccia e della creativita' per opporsi all'attuale contesto dove predomina lo scempio della ragione contro i portatori sani di solidarieta', fratellanza e antagonismo.

PARCO LAMBRO rappresenta un'esperienza meravigliosa per i tempi che corrono, dove le persone possono parlare e scambiarsi le proprie esperienze, i propri problemi, le difficolta' che incontrano quotidianamente, pensare e progettare il proprio futuro fuori dalle compatibilita' costituite.

Ed e' di tutto cio' che si ha paura.

Nei grigi e oscuri palazzi del potere, tanta vitalita' crea il panico, l'incubo che qualcuno possa, alla luce del sole, far saltare il meccanismo della democrazia blindata.

Un assessore all'ecologia e verde pubblico del Comune di Milano, il prestigioso signore Massimo De Carolis, le cui gesta negli anni passati lo hanno reso famoso come uomo d'ordine, ovviamente di destra, pone il veto a PARCO LAMBRO 92.

Un assessore facente funzioni di una giunta comunale inesistente, che fa capo a un giunta provinciale inesistente in ossequio a un consiglio regionale inesistente perche' la maggior parte dei suoi responsabili devono rispondere, a vario titolo, del saccheggio della citta'. Esattamente quanto abbiamo sostenuto nel PARCO LAMBRO 1990 contro i padroni della citta', quanto sosteniamo da anni attraverso le nostre lotte, quanto l'operato di un giudice-giustiziere elevato ad eroe nazionale ci fa sospettare di ulteriori rafforzamenti repressivi contro le masse popolari.

PARCO LAMBRO e' un diritto e non e' oggetto di nessuna merce di scambio con qualsiasi potere costituito.

E' un fatto penetrato nel tessuto popolare di questa citta' e di questo paese, e' una scadenza che annualmente migliaia di persone attendono, e' un incontro culturale, politico e sociale alimentato dalla ricchezza umana ed espressiva di quella parte di societa' reale che lotta e si oppone ai soprusi e violenze di potentati politici e imprenditoriali di cui non riconosciamo neppure la dignita' di essere interlocutori, rappresentanti e gestori della "questione pubblica".

Invitiamo soggetti, comitati e forze realmente antagoniste a procedere, insieme a questa assemblea, alla costruzione di PARCO LAMBRO 1992 CONTRO LA DESTRA SOCIALE PER I PERCORSI DI LIBERAZIONE.

Milano, 1 giugno 1992